



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

Prot. n. 5897
del 22.02.2019

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del giorno 30 gennaio 2019

PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA

ORDINE DEL GIORNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 GENNAIO 2019

1. Comunicazioni, interrogazioni e interpellanze.
2. Mozione sulla piena salvaguardia della civicità del Museo "A. Olmo" e della Gipsoteca "D. Calandra" e la gestione diretta degli stessi da parte del Comune di Savigliano.
3. Mozione per richiedere alla Giunta di Savigliano l'impegno della Regione Piemonte per la salvaguardia dell'ospedale cittadino.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(*Provincia di Cuneo*)

Alle ore 18,00 il Presidente invita il Segretario a procedere all'appello dei presenti.

Eseguito tale appello risultano presenti n. 15 Consiglieri (AMBROGGIO Giulio, BORI Giuseppe, BRESSI Vilma, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, GIOFFREDA Tommaso, GIORGIS Claudia, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTERA Antonello, PORTOLESE Pasquale, RACCA Marco, RIMBICI Antonino) e assenti n. 2 Consiglieri (LOPREIATO Roberto e RUBIOLO Piergiorgio).

Risulta assente l'Assessore TESIO Paolo.

Ritenuto legale il numero dei presenti per validamente deliberare, Il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita a procedere all'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

APERTURA DI SEDUTA

COMUNICAZIONI

PRESIDENTE: comunica al Consiglio Comunale l'approvazione da parte della Giunta delle seguenti deliberazioni: *deliberazione Giunta Comunale n° 6 in data 14.01.2019 ad oggetto: "Prima operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti della gestione dei residui attivi e passivi del bilancio di previsione 2019/2021 – di competenza della giunta"; deliberazione Giunta Comunale n° 13 in data 28.01.2019 ad oggetto: "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza – triennio 2019-2021. Approvazione definitiva"; deliberazione Giunta Comunale n° 15 in data 28.01.2019 ad oggetto: "Seconda operazione di adeguamento degli stanziamenti presunti della gestione dei residui attivi e passivi del bilancio di previsione 2019/2021 - di competenza della Giunta".*

Dà quindi la parola al Sindaco per eventuali comunicazioni.

SINDACO: dichiara di non avere comunicazioni.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Bori Giuseppe per una comunicazione.

BORI Giuseppe: desidera comunicare due eventi in programma: il primo organizzato dall'Associazione XSavigliano che si terrà martedì 5 febbraio alle ore 20,10 presso il Multisala Cinemà a Savigliano dove verrà proiettato il film "Red Land (Rosso Istria)" in ricordo delle vittime delle Foibe. Il film viene proiettato in contemporanea in 100 sale italiane. All'inizio si pensava che Savigliano fosse l'unico comune in Provincia di Cuneo a proiettarlo mentre oggi si è scoperto che anche Fossano si è unito a questa iniziativa. L'ingresso è ad offerta libera e l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza per il rifacimento del tetto della caserma di Pietraporzio. Il secondo evento, di cui ha consegnato un volantino a tutti i consiglieri ed agli assessori, è per venerdì 15 febbraio alle ore 21 in Sala Miretti dove l'Associazione XSavigliano ha invitato Luigi Leonardi che è un'importantissima testimonianza a livello nazionale nella lotta alla camorra. Luigi Leonardi è un ex imprenditore che si è rifiutato di pagare il pizzo ai camorristi. E' stato protagonista di ben due interviste al programma Le Iene e si è onorati di poterlo ospitare a Savigliano. Si augura che per entrambe le iniziative vi sia la partecipazione di un buon numero di consiglieri e di assessori.

PRESIDENTE: per un'altra comunicazione dà la parola al consigliere Antonino Rimbici.

RIMBICI Antonino: desidera rendere nota all'intero Consiglio comunale la sua adesione, come consigliere e come vice presidente dell'Associazione "Pro-tetto migranti" ad una manifestazione a cui aderiranno moltissime famiglie saviglianesi. La manifestazione dal titolo "L'Italia che resiste" si terrà sabato pomeriggio a partire dalle ore 14,00 in tantissime piazze d'Italia ed anche a Savigliano in Piazza Santarosa. Rivolge a tutti l'invito a partecipare. L'iniziativa è partita dal basso, da alcuni cittadini romani e si è diffusa in tutto il paese attraverso i vari social. La finalità della manifestazione è quella di riaffermare l'articolo 3 e l'articolo 11 della Costituzione Italiana e la tanto vituperata "Carta dei Diritti dell'Uomo" emanata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, Carta che il popolo italiano ha controfirmato, sostenuto ed elaborato per poterla realizzare. Si sta rischiando ora di dimenticarsi di questa Carta e la manifestazione costituisce una bella opportunità per tutti, proprio perché non è una manifestazione partitica ma dei singoli cittadini. Per questo motivo chiede la partecipazione di tutti, per riaffermare quei principi che sono la base della convivenza. L'umanità e i bisogni dell'uomo vanno al di sopra di qualsiasi tipo di colore e questo è uno dei motivi che ha spinto tantissime famiglie, tantissimi cittadini ad agire in modo singolo, ed ora in

modo collettivo non dando nessun tipo di colore politico alla manifestazione, ma dando forza alle parole della Carta dei Diritti dell'Uomo.

Entra LOPREIATO Roberto (15 + 1) = 16

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: vede con favore il fatto che il Sindaco sia tornato a scrivere sui social per informare di iniziative. Pensa sia utile e che lo faccia soprattutto nelle situazioni eventuali di emergenze quali particolari nevicate. Ritiene infatti sia un aiuto immediato molto importante.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

Entra TESIO Paolo

SINDACO: precisa non è obbligatorio che sia il Sindaco a scrivere sui social ma possono farlo anche altri componenti dell'amministrazione. Personalmente ha una certa idiosincrasia per queste diavolerie, non gli piacciono e meno le usa e meglio sta. Il Comune di Savigliano cerca comunque di essere presente sui social ed ha il proprio sito internet su cui vengono pubblicate le varie iniziative. Non bisogna però confondere quello che riporta face book con le situazioni istituzionali. Personalmente cerca di essere il meno presente possibile sui social ma sa che altri lo sono molto come ad esempio la consigliere Bressi. Visto che ha la parola comunica due eventi di cui probabilmente già tutti sono informati. Per quanto riguarda il ricordo dei Martiri delle Foibe sottolinea che l'Amministrazione comunale, come tradizione, inserisce il ricordo delle Foibe nello stesso contesto di ricordo del giorno della Memoria che è stato commemorato domenica scorsa con l'inaugurazione della sala Jaffe nei locali della Biblioteca. Domenica prossima, 10 febbraio, sarà il giorno dedicato al ricordo dei Martiri delle Foibe con la celebrazione della Santa Messa alla Pieve alle 10,30 e poi con la deposizione della corona di alloro presso il monumento collocato di fronte al Mercatò. La sera si terrà un concerto della banda cittadina in onore dei caduti e degli esuli. Ricorda poi che lunedì 4 febbraio si terrà l'incontro chiesto dall'Amministrazione, in accordo con i sindacati, con i parlamentari e gli amministratori provinciali e regionali sull'Alstom. Invita i consiglieri a partecipare all'incontro anche se non ci sono stati, volutamente, inviti ufficiali perché si è cercato di far mantenere alla vicenda un livello istituzionale per evitare strumentalizzazioni politiche in vista delle prossime elezioni. Fino ad ora infatti la delegazione che ha incontrato sia l'azienda che i sindacati è stata strettamente istituzionale, composta cioè dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio e dall'Assessore alle attività produttive. Ovviamente però, lunedì alle 10 in Sala Consiglio possono partecipare tutti coloro che lo vogliono fare. Lo sforzo comune deve essere quello di invitare tutti i parlamentari, i consiglieri provinciali e regionali, a lavorare insieme per cercare di affrontare e risolvere i problemi che verranno posti a partire dal 18 febbraio quando l'Unione Europea si esprimerà in merito alla fusione tra Siemens ed Alstom. Il fatto che vi sia stato un parlamentare che da solo abbia presentato un'interrogazione parlamentare non è a suo avviso buona cosa, perché sarebbe auspicabile e più incisivo se tutti i parlamentari del territorio si muovessero insieme presentando un'interrogazione firmata da tutti, per dare forza alle richieste essendo la posta in gioco molto grande e non riguarda solo la città di Savigliano ma tutta la zona. Questo verrà detto lunedì ai parlamentari presenti e inoltre si ascolteranno i sindacati che riferiranno circa l'incontro avuto il 24 gennaio con il Ministro.

PRESIDENTE: non essendovi altre comunicazioni passa ad esaminare le interrogazioni pervenute.



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per la prima interrogazione ad oggetto *“Interrogazione in merito alle assunzioni avvenute in mancanza del Piano triennale delle azioni positive”*

GIOFFREDA Tommaso: presenta la seguente interrogazione:

“”CONSIDERATO CHE: il D.Lgs 196/2006 “Codice delle Pari opportunità tra uomo e donna” prevede all’art. 48 che le amministrazioni pubbliche predispongano piani triennali per assicurare la rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

RILEVATO CHE: con delibera n° 158 del 17.12.2018 la Giunta ha approvato il predetto piano allegando alla stessa il piano delle azioni positive dove si prevede che in caso di mancato rinnovo del predetto piano, anche in deroga alla norma, si ritenga lo stesso valido fino al successivo rinnovo.

RILEVATO CHE: con delibera n° 142 del 16.12.2015 la Giunta pro tempore ha approvato il PAP scadente il 31.12.2017.

RILEVATO CHE. sul sito non era pubblicato l'allegato e solo dopo un intervento di questo gruppo lo stesso è stato pubblicato e dal quale, contrariamente a quanto previsto dall'attuale PAP, non si prevede una deroga in caso di mancato rinnovo dello stesso.

CONSIDERATO CHE: dalla lettura del PAP triennio 2018/2020 non viene specificato che prima della sua approvazione come previsto dalla norma sia stata informata la rappresentante provinciale delle pari opportunità.

APPURATO CHE: il Comune di Savigliano è rimasto per circa 12 mesi senza il PAP approvato.

SI CHIEDE: di conoscere come sia stato possibile quanto sopra.””””

Desidera aggiungere di aver ricevuto una lettera da parte di un dipendente comunale il quale si è assunto la responsabilità di quanto successo. Personalmente non vuole la testa di qualcuno, la discussione che deve essere fatta su questo argomento deve essere politica e quindi non vuole nomi, nè teste, ma di discuterne dal punto di vista politico.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Michele Lovera.

LOVERA Michele: risponde all'ultima dichiarazione fatta dal consigliere Gioffreda. Precisa che si è trattata di un'iniziativa personale e non concordata ed estremamente sgradevole in quanto non ha apprezzato l'invio di spiegazioni non richiesto e non dovuto al consigliere Gioffreda da parte del dipendente. Si è trattata di un'iniziativa personale del dipendente che a suo avviso non doveva essere presa. Quindi ritiene di non doverne più parlare e di essere stato preso in contropiede. Ora premette che le Amministrazioni pubbliche devono predisporre il piano triennale delle azioni positive ovvero il PAP prescritto dall'art. 48 del D.lgs n° 198/2006 atto ad individuare le misure specifiche preliminari in un determinato contesto e le forme di discriminazione eventualmente rilevate. Con delibera della Giunta Comunale n° 142 del 16.12.2015 è stato approvato il PAP

valido ed efficace per il triennio 2015/2017 e con delibera della Giunta Comunale n° 158 del 17.12.2018 è stato approvato il PAP valido per il triennio 2018/2020 come già detto dall'interrogante. Precisa che l'art. 48 non fissa un termine perentorio di approvazione del piano delle azioni positive limitandosi, all'ultimo capoverso del comma 1, a disporre che il piano ha durata triennale. Tutto ciò premesso, non vi è alcun anno scoperto nei trienni citati in quanto l'approvazione del PAP, anche se approvato a dicembre, dispiega i suoi effetti dal 1° gennaio dell'anno stesso. Pertanto il PAP approvato con la delibera 142 del 2015 è efficace dall'01.01.2015 al 31.12.2017 e quello approvato con delibera n° 158 del 2018 ha efficacia dall'01.01.2018 al 31.12.2020. Non esiste quindi alcun anno scoperto. Effettivamente il PAP approvato con delibera 142 del 2015 non venne pubblicato allegato alla delibera stessa, ma la mancata allegazione non inficia la legittimità del provvedimento di approvazione. Relativamente al PAP 2018/2020 non era stata effettuata la preventiva informazione al consigliere delle pari opportunità territorialmente competente ma si è provveduto a comunicarne l'adozione successivamente. Anche in questo caso si evidenzia che il ritardo nella comunicazione all'organo territorialmente competente non inficia la legittimità del provvedimento adottato. Inoltre, anche se non obbligatorio per legge, è stata effettuata la pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente sotto la sezione benessere organizzativo sia del PAP 2015 che del PAP 2018. Conferma quindi che non è stata chiesta informazione preventiva, non è stato subito pubblicato, ma tutto ciò non inficia sulla validità legale dei provvedimenti. Non succederà più.

GIOFFREDA Tommaso: ringrazia l'Assessore ma non è assolutamente d'accordo sulla risposta. Ha a disposizione una sentenza della Corte dei Conti che ha condannato un Comune che ha effettuato delle assunzioni in vacatio di piano delle azioni positive, riconoscendo tra l'altro in caso di queste mancanze anche delle responsabilità di natura contabile-amministrative. Non si può affermare che ci si è dimenticati di informare la consigliere provinciale alle pari opportunità con 12 mesi di ritardo, nè tanto meno dichiarare che tecnicamente il PAP, benchè approvato a dicembre, vale dal 1° gennaio, perchè di fatto chiunque abbia partecipato ad un concorso in quel periodo potrebbe presentare un ricorso perchè viziato. E' vero che ora si è sanata la situazione ma fino a quando non faceva notare alla Giunta che la consigliere alle pari opportunità provinciale non era stata informata dell'approvazione del PAP, come previsto dalla legge, di fatto l'atto amministrativo era viziato, perchè non corrispondeva a quanto prevedono le norme. Ringrazia l'Assessore per la risposta e spera che con questa azione che è stata fatta sia stato sanato il provvedimento e si augura che qualcuno che abbia interesse diretto su qualche procedura di assunzione non faccia ricorso perchè altrimenti il Comune si troverebbe, a suo avviso, scoperto.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Giuseppe Bori per la seconda interrogazione ad oggetto: *"Interrogazione sull'imminente termine dei loculi nel cimitero di San Salvatore"*.

BORI Giuseppe: legge la seguente interrogazione precisando che è stata presentata a seguito di una segnalazione.

""CONSIDERATO CHE: a questo gruppo consiliare è stato segnalato l'imminente termine dei loculi cimiteriali disponibili relativamente al cimitero di San Salvatore-Cavallotta.

RILEVATO CHE: tale tema è sempre stato affrontato con profondo rispetto e interesse da parte dell'attuale amministrazione

SI CHIEDE: di sapere se la Giunta fosse a conoscenza di tale problematica, se risulta corretta, e se è in atto un qualche programma o progetto per ovviare a tale situazione.""

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Edilio Camera.

CAMERA Edilio: risponde che l'Amministrazione ne è a conoscenza e nel cimitero in questione vi è un solo loculo libero. Ve ne sono però 10 in liberazione, ossia sono scaduti dal punto di vista della concessione in riferimento al periodo dal 2014 al 2017. In seguito a queste scadenze è stata emessa un'ordinanza da parte del Sindaco in data 24 gennaio in cui si dispone l'estumulazione delle salme e quindi la liberazione dei loculi a partire dal 15 febbraio 2019. Con la stessa ordinanza sono stati informati i parenti delle salme per verificare il loro interesse ad una eventuale estensione della concessione, con una nuova scadenza. Anche questo tipo di richiesta deve essere fatta entro

il 15 febbraio. Dal punto di vista operativo e informale l'ufficio cimiteri ha già contattato i parenti per vedere se erano interessati a procrastinare la concessione e dal punto di vista informale questo tipo di richiesta non sarà fatta. Di conseguenza, se non ci saranno sorprese, la disponibilità dal 15 febbraio, o comunque da metà marzo visti i tempi necessari per eseguire le operazioni di estumulazione, sarà di 11 loculi. È stato anche valutato il tasso di mortalità storico nel luogo negli ultimi anni che è di 4/5 decessi all'anno e quindi non vi è un'urgenza per aumentare questa disponibilità. I loculi sono sostanzialmente utilizzati da persone del luogo e quindi si dovrebbe avere un anno e mezzo o due di copertura.

BORI Giuseppe: ringrazia per la risposta riepilogando che qualora non ci fosse richiesta di estensione della concessione dei loculi in scadenza si sarebbe a posto con 10 loculi che si andranno a liberare. Chiede però, nel caso in cui vi fosse richiesta di estensione, se esiste una qualche idea programmatica.

CAMERA Edilio: risponde che si verificherà a metà febbraio e comunque esiste la possibilità di pensare eventualmente alla costruzione di nuovi loculi perché vi è una zona che è stata liberata a suo tempo e che potrebbe essere utilizzata allo scopo.

PRESIDENTE: la successiva interpellanza è stata presentata dal consigliere Antonello Portera e porta ad oggetto: *"Interpellanza in merito al doppio incarico del Sindaco in quanto componente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Terre dei Savoia"*.

PORTERA Antonello: legge la seguente interpellanza:

"Poiché non è stato possibile rivolgere al Sindaco la domanda che segue nel corso della riunione dei Capigruppo a causa della sua assenza, ritengo necessario presentarla sotto forma di interpellanza per il Consiglio Comunale.

Posto che sono già trascorsi più di 30 giorni dall'assunzione del nuovo incarico da parte del Sindaco nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Terre dei Savoia

Si chiede di sapere

Se il Sindaco abbia adottato una qualche decisione definitiva in merito alle sue eventuali dimissioni da tale ultimo incarico (oppure dalla carica di Sindaco di Savigliano) e si chiede inoltre se siano previste relazioni o trattative per il futuro – e fino a quando egli ricoprirà i due incarichi – tra i due enti di cui egli è attualmente parte."

La domanda è simile a quella presentata nello scorso Consiglio comunale e chiede degli aggiornamenti. Tiene a precisare, visto che è praticamente una ripetizione, che per lui non costituisce una contestazione come avviene legittimamente su tante delibere nel corso della dialettica politica, ma è una situazione per cui, finché permane, permane anche la sua contestazione.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: anch'egli ripeterà quanto già detto la volta scorsa. Terre dei Savoia, visto che a seguito delle dimissioni del dr. Miglio si era liberato un posto nel Consiglio di amministrazione, gli hanno proposto di assumere la carica. Ha pertanto chiesto al Segretario comunale ed all'ufficio legale comunale se poteva, come Sindaco, accettare l'incarico e gli è stato risposto che non esisteva assolutamente nessun tipo di incompatibilità tra i due incarichi e quindi ha accettato. Quando è nata la polemica, come ha già scritto e detto più volte, non essendo personalmente alla caccia di posti e di prebende, anche perché l'incarico è totalmente gratuito e non è neppure previsto un rimborso spese, aveva affermato che pro bono pacis, per evitare le polemiche, di essere disponibile a dimettersi se il posto veniva garantito comunque alla città di Savigliano in quanto si tratta di un incarico importante in un'associazione che comprende 58 comuni. Gli è stato però spiegato che quel posto non è di Savigliano e quindi se si dimetteva l'incarico veniva dato a qualche altro Comune. Inoltre il Sindaco di un altro Comune, quando è venuto a conoscenza dei problemi nati a Savigliano, lo ha interpellato dichiarandosi disponibile a prendere il suo posto.

Questo per far capire che si tratta di un posto appetibile. Precisa che sono stati richiesti anche altri pareri ad altri legali ed alla fine si è ritenuto che non vi sia l'incompatibilità che il consigliere denuncia, per cui resterà nel consiglio di amministrazione di Terre dei Savoia. Il Segretario generale sta preparando in merito un parere pro veritate. Chiaramente se dovesse risultare tra qualche tempo che le due cariche sono incompatibili e che la sua presenza in Terre dei Savoia possa addirittura nuocere alla città di Savigliano non esiterebbe a dimettersi, perché il suo primo compito è quello di fare l'interesse della città e non di giocare contro. Sottolinea che ad esempio Terre dei Savoia sta preparando una mostra su Carlo Emanuele I, duca di Savoia, che morì a Savigliano in Via Jerusalem. Personalmente cercherà di fare di tutto affinché la mostra venga allestita a Savigliano e non da altre parti perché riveste una sua logica che venga fatta in città. Si augura che l'iniziativa vada in porto perché si tratta di un elemento in più che la città possiede. Non vuole entrare nelle questioni giuriche non essendo in grado di farlo e si stupisce che il consigliere Portera, laureato in giurisprudenza come il segretario comunale e come il legale del comune, sostenga in modo perentorio che vi è incompatibilità tra le cariche senza essere sfiorato dal dubbio. Non è in grado di addentarsi nella materia giuridica ed ognuno deve parlare di quanto conosce perché non si è dei tuttologi. Ribadisce che qualora venga rilevato che vi è incompatibilità o anche una larvata idea di incompatibilità, non ha problemi a lasciare l'incarico. Se si fosse stati certi di garantire il posto in consiglio di amministrazione a Savigliano avrebbe potuto risolvere il problema, ma gli è stato detto di no perché si vuole puntare sulla presenza dei Sindaci, tant'è vero che ne farte anche il vice sindaco di Bra e che non ha avuto alcun tipo di contestazione.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Serena Mariano.

MARIANO Serena: interviene a nome della maggioranza per chiarire, spera in maniera definitiva, la questione perché, come riconosciuto dallo stesso consigliere Portera, cambia la forma ma non la sostanza. L'interpellanza era stata presentata nel Consiglio comunale di dicembre ed il Sindaco aveva già risposto ed ora ha nuovamente risposto. Afferma di dover sostenere questa nomina, non ritenendo sussistano incompatibilità e non si tratta di un'opinione personale ma ha consultato le leggi che devono essere lette e che governano attualmente in Italia la questione delle incompatibilità in materia di enti pubblici e che sono sostanzialmente la Legge Severino ed il Decreto Legislativo del 2013 ed in via residuale il TUEL. Non le è chiaro come il collega Portera, collega sia di Consiglio che di professione, possa ritenere che vi siano delle incompatibilità tra la carica di Sindaco e la carica di consigliere di amministrazione perché la legge Severino non ne parla e non ne parla neppure in via residuale il TUEL. La legge Severino individua alcune macro categorie come gli enti pubblici, gli enti di diritto pubblico, gli enti di diritto privato di controllo pubblico. Terre dei Savoia non è una pubblica amministrazione, non è un ente pubblico e non è un ente di diritto privato di controllo pubblico e quindi non vi sono incompatibilità a che il Sindaco possa entrare a far parte - non che ne diventi il Presidente - del consiglio di amministrazione. Pertanto pieno sostegno da parte della maggioranza alla scelta del Sindaco che tra l'altro non potrà che portare benefici a Savigliano, contrariamente a quanto ritenuto. Non è la prima volta che Terre dei Savoia viene attaccata durante i Consigli comunali in quest'aula consiliare più o meno direttamente. Ora l'attacco è stato mediato ed è passato attraverso l'incarico che è stato accettato dal Sindaco. Ha l'impressione che questi attacchi siano assolutamente gratuiti e che non abbiano fondamentalmente nulla di politico, ma derivino da malcelate antipatie personali quanto meno da parte di una parte della minoranza. Questa parte della minoranza sarebbe opportuno si facesse un esame di coscienza perché il non riuscire a superare queste antipatie personali per porre avanti l'interesse di Savigliano costituisce forse il vero conflitto di interessi che andrebbe superato.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: riprende quanto detto dalla consigliere Mariano. Come al solito ogni volta che si parla di problemi anche seri si finisce per attaccare la minoranza, quasi che la minoranza facesse le cose solo per divertimento o solo per dare fastidio. Rimanda al mittente queste affermazioni perché la minoranza è convinta di quanto sta facendo e di farlo perché è voce di quei migliaia di saviglianesi che li hanno votati e che questo problema lo sentono e lo subiscono. Vorrebbe sottolineare che la consigliere Mariano ha appena sostenuto che Terre dei Savoia non sono un'ente pubblico e non sono un ente di diritto pubblico o un organismo di diritto pubblico o una pubblica amministrazione. Si è allora di fronte alla proprietà simmetrica: se A è uguale a B, B è uguale ad A e quindi se il Sindaco può restare in Terre dei Savoia perché quest'ultima non è un

organismo di diritto pubblico e non è un ente pubblico, il Comune non poteva comandare i propri dipendenti a Terre dei Savoia. L'Amministrazione deve prendere una decisione perché se è una cosa non può essere un'altra, perché se Terre dei Savoia è un ente privato non si possono comandare i dipendenti comunali a lavorare per Terre dei Savoia, dipendenti che tra l'altro si stanno trovando in situazione di isolamento nel senso che hanno un carico di lavoro enorme e poi commettono degli errori su cose molto importanti, ma non vuole tornare sull'argomento della precedente interrogazione, perché devono prendersi carico anche del distacco presso Terre dei Savoia. Se il Sindaco può stare in terre dei Savoia perché non è un ente di diritto pubblico né un ente pubblico allora i dipendenti comunali stanno lì abusivamente e si deve prenderne atto e farli rientrare; in caso contrario è l'incarico del Sindaco che è incompatibile perché la legge lo dice. Aggiungerà pezzi all'argomento nel corso della serata su Terre dei Savoia perché non si deve pensare che la minoranza è cattiva ma che la minoranza si argomenta e si informa. Riprende quanto la maggioranza ha affermato nel corso delle varie sedute consiliari e cerca di fare una quadra di valutazioni. Ritiene strano che il Presidente di Terre dei Savoia gli abbia detto di essere in possesso di un parere legale qualificato che però questa sera non è arrivato in Consiglio Comunale, ma non è arrivato perché in quel parere c'è scritto che un amministratore pubblico all'interno di Terre dei Savoia si deve assolutamente astenere dal votare nel caso di gare d'appalto a favore di Terre dei Savoia. Stranamente questo documento non è arrivato. Savigliano ha un Sindaco che fa parte del consiglio di amministrazione di Terre dei Savoia e che ha partecipato alla votazione di una gara di appalto che ha avuto una successione temporale particolare rispetto a quelle dove le offerte vengono richieste tutte per lo stesso giorno e per la stessa ora. In questa gara i preventivi sono arrivati ad una settimana l'uno dall'altro e poi vi è stata la famosa controproposta. Se il Sindaco vuole veramente bene a Savigliano in quella occasione non doveva partecipare al voto in Giunta ed invece vi ha partecipato, ha votato ed ha partecipato alla votazione della immediata eseguibilità della delibera. Se oggi fosse stato presentato quel parere che possiede il Presidente di Terre dei Savoia, si sarebbe scoperto un altro pezzo di storia fermo restando che quel parere non è comunque vincolante perché è il parere di un legale. E' necessario invece rivolgersi agli organi competenti, che siano organi pubblici e che diano una risposta definitiva in merito.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: rispondendo alla collega Mariano precisa che il Sindaco non ha risposto del tutto alla sua interpellanza, che era comunque diversa dalla precedente anche se l'argomento era lo stesso. La sua domanda era se aveva deciso qualcosa e gli è stato risposto che lui rimane e poi se sono previste relazioni o trattative per il futuro e fino a quando ricoprirà i due incarichi nei due enti di cui è parte. Non ha assolutamente attaccato Terre dei Savoia ma fa una battaglia di principio su un principio cui tiene molto, che è sancito anche nella Costituzione: il principio dell'imparzialità della pubblica amministrazione. Non nutre alcuna antipatia nei confronti di nessuno. Terre dei Savoia fa il proprio lavoro, lo fa, crede, anche bene. Non è d'accordo su tutto quello che hanno scritto nel comunicato, ma non ritiene di rispondere in questa sede perché Terre dei Savoia non è il suo interlocutore in questo momento. La sua è una presa di posizione che gli sta a cuore da sempre, fa parte dei suoi principi e ritiene di poter affrontare un dibattito politico in maniera molto incisiva su questo discorso, nel rispetto delle opinioni di tutti. Non vuole dare lezioni a nessuno perché non è all'altezza di farlo, anzi sostiene di aver imparato molto in questo Consiglio comunale come pure nel precedente dalle persone che vi fanno parte, da quelle più grandi di lui ma anche da persone più giovani e quindi si tratta di una dialettica su temi che gli stanno a cuore. Pensava di sollecitare la maggioranza a prendere una posizione, che stasera ha preso in maniera chiara, convinto che se la maggioranza avesse risolto il problema non si sarebbe avuta necessità, da parte della minoranza, di pensare a come risolverlo. Il problema si sarebbe già chiuso. Ci si è soffermati invece sull'aspetto giuridico. Ritiene che Terre dei Savoia sia una forma associativa tra Comuni e Savigliano è un comune con più di 15 mila abitanti. Da quanto ne capisce vede un'incompatibilità sancita per legge, ma sa bene che sono i giudici o altre autorità che stabiliscono e non è certamente lui che semplicemente esprime il proprio parere. L'aspetto giuridico è comunque il meno importante di tutti perché il cuore del problema è proprio la commistione dei ruoli che si intrecciano pericolosamente tra loro. Si è detto dell'importanza, come espresso chiaramente dal Sindaco, di garantire un posto saviglianese in Terre dei Savoia, e allora chiede: doveva essere proprio il Sindaco? La risposta è stata che o era il Sindaco oppure ci sono altri Sindaci disponibili, ma Terre dei Savoia è un'associazione con delle belle regole democratiche per

cui si propongono delle candidature, si procede a delle votazioni così che i Comuni votano e decidono chi è che deve diventare amministratore di Terre dei Savoia. Si presenta la candidatura di una persona autorevole di Savigliano e si vedrà se poi nel voto prevale questa persona autorevole oppure per forza un Sindaco. Manifesta anche un altro dubbio: serve veramente un saviglianese nel consiglio di amministrazione dell'Associazione? A vedere dai risultati qualche dubbio gli sorge. Conta così tanto il Sindaco di Savigliano in quel CdA se dopo che egli vi ha fatto ingresso, Savigliano ha dovuto subire il paradossale affronto di una disdetta che di fatto il Sindaco, amministratore di Terre dei Savoia, ha dato a se stesso? La minoranza era rimasta isolata quando aveva chiesto di salvaguardare la saviglianesità della neonata fondazione Ente Manifestazioni chiedendo che i partecipanti fossero più legati alla città che non alla provincia e chiedendo di estendere anche ai componenti di altri Comuni le incompatibilità previste per gli amministratori ed i consiglieri saviglianesi. In quell'occasione come minoranza si è rimasti inascoltati nella difesa di questa saviglianesità. Ora invece diventa sacrosanto difendere un posto saviglianese nel consiglio di amministrazione di Terre dei Savoia, tra l'altro per forza in capo al Sindaco, con il prezzo politico che in qualche modo si sta pagando. Chiede inoltre, se si vuole veramente difendere il Sindaco, se sia cosa saggia che mantenga le due cariche esponendolo a gravi rischi per sé e per la propria amministrazione. Esiste una legge che attribuisce a qualunque singolo cittadino purché elettore la facoltà di esercitare l'azione popolare volta a fare decadere il Sindaco od un consigliere o un amministratore nell'ipotesi in cui sia accertata la sua situazione di incompatibilità, e si tratta di una procedura veloce che può pesare molto sul primo cittadino. Per questo chiede: è un atteggiamento protettivo quello di consentire al Sindaco di rimanere in questa situazione o forse deve pensare che qualcuno in maggioranza desidera proprio questo?

PRESIDENTE: precisa che l'interpellanza consente un solo intervento per gruppo ma essendo stata citata la consigliere Serena Mariano le concede una replica.

MARIANO Serena: desidera porre una domanda rispetto all'intervento già fatto in precedenza. Chiede ai consiglieri di minoranza di leggere il passo della legge Severino da cui deriva l'incompatibilità del Sindaco con l'Associazione Terre dei Savoia.

PRESIDENTE: ripete che dopo questo ulteriore intervento bisogna terminare.

MARIANO Serena: si corregge: non della legge Severino ma del decreto attuativo della legge Severino.

PORTERA Antonello: precisa che l'art. 11 dispone che gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15 mila abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione nonché gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello provinciale o comunale sono incompatibili con la carica di componente della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che ha conferito l'incarico. Assicura che lo farà avere alla consigliere.

PRESIDENTE: invita a proseguire. Si verificherà questo aspetto.

SINDACO: replica al consigliere Portera per sottolineare che dopo tutto quanto è stato detto non vorrebbe che qualcuno si facesse l'idea che il Sindaco ha le "natiche prensili" e vuole a tutti i costi rimanere su quella sedia. Deve essere chiaro a tutti che nel momento in cui si andrà ad appurare la reale incompatibilità tra le cariche, si dimetterà immediatamente. Al momento l'unico ad aver sollevato la questione è stato però il consigliere Portera perché ad esempio il vice sindaco di Bra non ha avuto nessuno contro, anzi la stessa opposizione è d'accordo dell'incarico. Il Sindaco che gli ha telefonato ed a cui ha esplicitato i problemi esistenti, gli ha assicurato che invece per lui non ci sarebbero stati problemi perché anche la sua opposizione era d'accordo. Vorrebbe che questo fosse chiaro. Tra l'altro essere amministratore di Terre dei Savoia pensa possa dare a Savigliano dei vantaggi perché alcune iniziative possono essere fatte qui anziché altrove. Terre dei Savoia ha investito molti soldi a Savigliano con il Muses ed ora a febbraio verrà inaugurato Essica ed è in ballo la mostra su Carlo Emanuele I, di cui ha riferito in precedenza. Ritiene quindi di agire nell'interesse della città e non suo personale.

PRESIDENTE: intende interrompere la discussione concedendo un'ultima precisazione tecnica al Segretario Generale.

GIOFFREDA Tommaso: richiama il Presidente in quanto non è previsto dal regolamento l'intervento del tecnico anche se altre volte lo si è fatto. Si dichiara comunque favorevole a concederlo.

SEGRETARIO GENERALE: l'interpretazione dell'art. 11 dispone che per incarico di amministratore di vertice si intenda Presidente, Amministratore delegato o Presidente unico con deleghe quindi dal punto di vista tecnico giuridico l'incarico di consigliere di amministrazione non rientra nell'ipotesi citata. Poi evidentemente subentrano altre questioni se si tratta di enti di controllo pubblico, di società partecipate pubbliche, dipende dalla qualificazione giuridica. A suo semplice parere non rientra in nessuno di quei casi di incompatibilità del decreto legislativo 39 del 2013, ma questa è la sua interpretazione in merito all'articolo citato dal consigliere Portera.

PRESIDENTE: prosegue con l'interrogazione n° 4 del consigliere Tommaso Gioffreda ad oggetto: *"Interrogazione sulla qualità dell'acqua negli asili e scuole elementari e medie – seconda richiesta"*.

Esce Serena MARIANO (16 – 1) = 15

GIOFFREDA Tommaso: presenta la seguente interrogazione.

“”CONSIDERATO CHE: questo gruppo consiliare è stato informato già nel mese di maggio 2018 del timore di contaminazione dell'acqua in una o più scuole cittadine.

CONSIDERATO CHE: questo gruppo, nel mese di settembre del 2018, ha presentato sull'argomento un'interrogazione con cui si chiedeva al Sindaco che in via d'urgenza inviasse all'ufficio competente dell'ASL una richiesta di analisi dettagliata delle acque senza escludere, a questo punto, la possibile contaminazione da batteri e/o metalli pesanti ecc. e contestualmente, in attesa di ricevere gli esiti delle predette analisi, di un'ordinanza di divieto di utilizzo dell'acqua per scopi alimentari. Per altro si era richiesto di verificare la presenza di fibre di amianto più in particolare.

ATTESO CHE: il primo cittadino si era impegnato affinché l'acqua erogata dai singoli rubinetti di tutte le scuole cittadine fosse accuratamente esaminata dall'organo competente.

RILEVATO CHE: a seguito di accesso agli atti, che hanno insinuato il dubbio che tali promesse non siano state mantenute, si è appurato che l'ufficio competente ha inviato prima del Consiglio Comunale di settembre una mail all'ASL con la quale si rappresentava la richiesta di questo gruppo e quella di alcune mamme.

APPURATO CHE: l'ASL ha risposto il 31.12.2018 per le analisi effettuate presso le scuole di infanzia di via Muratori e via De Gasperi e non già a tutte le scuole come richiesto.

SI CHIEDE: di conoscere se il Sindaco intende continuare con questo atteggiamento di distacco dalle segnalazioni della minoranza e più in particolare di irresponsabilità visto che si era chiesto di far analizzare l'acqua di tutte le scuole.”””

Quando aveva presentato la sua prima interrogazione sulla materia aveva avuto le analisi dei pozzi che erano buone e quindi si era tacitato, ma quando a settembre si sono riaperte le scuole è ripartita la problematica ed allora visto che l'acqua dei pozzi arriva nelle scuole e nelle singole abitazioni passando dentro dei tubi che secondo le dichiarazioni del Sindaco sono vetusti, possono essere anche di amianto e che vengono man mano sostituiti quando si rompono, ha chiesto l'analisi dell'acqua di tutti i rubinetti. Tale analisi non è però stata fatta come risulta dalla mail acquisita e dalla lettera del Sindaco del 9 ottobre. La richiesta della minoranza riguardava tutte le scuole.

PRESIDENTE: dà la parola all'assessore Petra Senesi.

SENESI Petra: per rispondere all'interrogazione crede sia importante fare una premessa. Ovviamente come Amministrazione si ha a cuore la qualità dell'acqua non solo negli asili e nelle scuole che sono prioritari ma ovunque ed allo stesso tempo crede che per affrontare questo argomento sia importante un forte senso di responsabilità da parte di tutti in quanto il rischio di creare un allarmismo è forte perché anche quando si parla di timori, sarebbe importante che questi timori fossero supportati evitando di correre dietro a timori che non nascono però da dimostrazioni provate. Quanto è importante sottolineare è che negli ultimi dieci anni, ed in particolare nell'anno 2009, è partita una campagna informativa insieme al servizio di igiene degli alimenti e di nutrizione dell'ASL principalmente nelle scuole elementari in modo da far bere ai bambini l'acqua dell'acquedotto, seguendo anche quelle che erano le direttive della Regione e del Ministero. Ovviamente il discorso non era rivolto solo alle scuole ma riguardava tutta la cittadinanza perché l'acqua dell'acquedotto è controllata quotidianamente dalla società che gestisce il servizio. Altro aspetto importante da tenere in considerazione è che paradossalmente vi sono molti più controlli rispetto all'acqua che esce dai rubinetti che ad esempio sull'acqua delle bottigliette che vengono controllate alle fonti ma quanto succede in tutto il percorso di distribuzione si perde di vista. Sottolinea che l'acqua di Savigliano è sempre risultata potabile a tutti i controlli, anche perché i parametri che vengono analizzati sono quelli in cui si possono correre dei rischi e sono quelli individuati da ASL e Regione. Non può essere il singolo a decidere quali parametri devono essere analizzati, anche perché devono rientrare in una campionatura. La richiesta della ricerca delle fibre di amianto non è fattibile per il semplice fatto che non esistono parametri che valutano la presenza di amianto nell'acqua perché l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha più volte ribadito nel 1994 fino al 2011 che non esiste nessuna prova seria che l'ingestione di amianto sia pericolosa per la salute. Non è stato ritenuto utile pertanto stabilire un valore guida fondato su delle considerazioni di natura sanitaria per la presenza di questa sostanza nell'acqua potabile. Non si può quindi chiedere di analizzare l'amianto perché non esistono dei parametri e quindi ciò che può fare l'ASL, ed è quello che ha fatto, è di fare dei controlli periodici su quegli elementi che vengono valutati come rischio e su tutti questi elementi l'acqua di Savigliano è sempre risultata potabile. Nello specifico la volta scorsa era emerso il problema in due scuole, la scuola dell'infanzia di via De Gasperi e la scuola dell'infanzia di Via Muratori, per cui gli esami erano stati fatti urgentemente su quelle due strutture. Quello che può fare l'ASL, dovendo anch'essa seguire dei protocolli, è di fare delle valutazioni periodiche e ciò che il Comune può fare è di far sì che queste valutazioni periodiche possano iniziare dagli asili e dalle scuole. A questo punto però bisognerebbe valutare anche i palazzetti perché ci sono i ragazzi che frequentano le scuole e che vanno al palazzetto, cioè tutti i locali sono potenzialmente importanti da verificare ed è ciò che l'ASL fa costantemente e continuerà a fare. Ribadisce che magari questi controlli possono iniziare dalle scuole ma senza fare interventi di urgenza che forse non sono neanche così necessari, perché è sempre importante valutare la salute, ma in questo momento si basano su fatti non concreti perché tutti gli altri elementi portano ad una potabilità dell'acqua. Allo stesso modo applicare il divieto di usare l'acqua per scopi alimentari creerebbe un ulteriore panico ingiustificato. Ci si immagina infatti il genitore che venga a conoscenza che nella scuola dei propri figli vi è il divieto di utilizzare l'acqua, divieto che tra l'altro non può essere dato senza motivazione ma solo dopo che l'ASL abbia riscontrato un qualche problema e non può essere fatto a priori.

GIOFFREDA Tommaso: ringrazia l'Assessore ma come sempre l'amministrazione non ha colto il punto o non lo vuole cogliere. Non si vuole creare allarmismo ma è chiaro che l'allarmismo sta nel fatto che si continuano a chiedere delle cose al Sindaco e il Sindaco non le fa. Nella mail inviata dall'ufficio competente del Comune all'ASL a seguito della sua interrogazione si legge: *"sono ancora a disturbarvi. E' arrivata per il prossimo Consiglio di fine settembre questa interrogazione dell'ex comandante dei Carabinieri Gioffreda che già aveva fatto accesso agli atti per avere i dati delle analisi fatte negli anni passati e gli amministratori devono dare una risposta. Sarà possibile fare delle analisi ai rubinetti delle scuole...."* Il dipendente comunale ha colto esattamente la richiesta ed ha fatto tutto l'elenco delle scuole di Savigliano e poi aggiunge il fatto che le tubature potrebbero avere del calcare e che le mamme si erano già rivolte al Sindaco e siccome si sono rivolte anche al consigliere Gioffreda lui poi chiederà conto e ragione. Il Sindaco, il 9 ottobre, quindi a seguito della sua interrogazione e dopo che in Consiglio comunale si era preso l'impegno di chiedere le analisi per tutte le acque, scrive personalmente all'ASL chiedendo di analizzare solo l'acqua dell'Asilo Principi di Piemonte. Il problema non è quindi creare allarmismo, ma il problema è: ascolterà mai il Sindaco? farà mai quello che gli si chiede di fare, ma non per interesse personale, ma per l'interesse della collettività? Il punto non è quindi l'allarmismo o il fatto che le

acque possano essere pulite o no; non si è chiesto di non bere l'acqua dei rubinetti, ma solo di far fare le analisi. Il dipendente comunale infatti lo chiede, mentre il Sindaco invece no ed aveva promesso di farlo. Tra l'altro il Sindaco nella seduta del Consiglio comunale quando si era discussa la sua prima interrogazione parla di atrazina nei pozzi, quando l'atrazina è dal 1992 che è bandita, che non è più prodotta e non è più in commercio! come fa a parlare di atrazina nei tubi! Legge l'intervento del Sindaco: *"abbiamo fatto il pozzo a Tetti Chiamba a 100 metri di profondità e si metterà in funzione a breve. E' stato scavato molto profondamente per evitare che sostanze come l'atrazina possano penetrare ed inquinarlo"*. Ribadisce che l'atrazina è bandita dal 1992 e si chiede da dove gli arrivano queste informazioni. Il Sindaco non fa quanto gli si chiede perché deve fare muro contro muro contro la minoranza e dice cose che non corrispondono tecnicamente alla realtà e quindi la minoranza si preoccupa per i cittadini.

SINDACO: fa presente di aver ricevuto nel suo ufficio alcune mamme di bambini che frequentano quelle scuole e che gli hanno chiesto di far fare le analisi dell'acqua di quelle scuole, cosa che ha immediatamente fatto. Tra l'altro le analisi delle acque costano ma si fanno, e se la minoranza vuole che siano rifatte in tutte le scuole lo si farà, ma allora si deve farle anche nei Palazzetti, negli stadi e nelle case perché l'acquedotto è uno solo. L'acquedotto viene monitorato costantemente da Alpi Acque e dall'ASL che fa controlli a campione. Fino ad ora non vi è mai stato nulla di negativo. Ripete che se il problema è quello di fare le analisi in tutte le scuole lo si farà ma a questo punto le si dovrebbe fare in tutte le case.

GIOFFREDA Tommaso: il Sindaco sta polemizzando. Il Sindaco ha dichiarato nel Consiglio comunale che avrebbe fatto fare le analisi in tutte le scuole ed ora sta mettendo in difficoltà anche il suo Assessore.

SINDACO: chiede come mai allora non si chiedono le analisi anche per il Palazzetto, o per il Morino o per le case private.

Entra Serena MARIANO (15 + 1) = 16

GIOFFREDA Tommaso: lo faccia pure anche per questi edifici ma in quel momento la preoccupazione era per le scuole e quindi la richiesta riguardava le scuole. Se poi il Sindaco lo vuole fare a tutti i rubinetti lo faccia! Il problema è che se il Sindaco promette di farlo davanti al popolo e non lo fa questa è una mancanza di rispetto non nei confronti suoi ma nei confronti della cittadinanza.

PRESIDENTE: pone fine alla discussione concedendo la parola all'Assessore per una piccola replica.

SENESI Petra: bisogna ricordarsi che in tutto discorso vi è anche l'intervento dell'ASL che non può correre a piacere e bisogna pensare che vi è tutta una procedura. Comprende il problema ma ora si parte da quelle due scuole che sono state analizzate e si cercherà di fare anche le altre con la convinzione che l'acqua in questo momento funziona. Se ci fossero dei problemi sarebbe la prima a mettere in emergenza la situazione. Col tempo si cercherà di farle tutte con priorità assoluta.

PRESIDENTE: passa all'interrogazione n° 5 ad oggetto: *"Interrogazione circa il ripristino del seggio elettorale della Cavallotta"* del consigliere Giuseppe Bori cui concede la parola.

BORI Giuseppe: presenta la seguente interrogazione:

""CONSIDERATO CHE: a partire dal 2010 è stata chiusa la scuola della Cavallotta utilizzata fino a quel momento come seggio elettorale.

RILEVATO CHE: fino alle elezioni regionali del 2010, con i dati disponibili sul sito del comune relativi alle poliche del 2008, alle europee, comunali e provinciali del 2009, e alle regionali del 2010, il seggio della Cavallotta n° 16 risultava sempre il primo seggio cittadino come affluenza, con percentuali spesso superiori di ben 7-8 punti rispetto alla media cittadina.

VALUTATO CHE: di seguito allo spostamento del seggio elettorale presso le scuole elementari Il Circolo le percentuali di affluenza sono nettamente diminuite, riducendole, eccetto una volta, sempre sotto la media cittadina, in tutte le elezioni, dalle europee alle regionali e comunali.

CONSIDERATO CHE: la Costituzione Italiana dichiara che l'esercizio del diritto di voto è un dovere civico.

CONSIDERATO CHE: questo gruppo consiliare ritiene dovere di un'amministrazione favorire il cittadino nell'esecuzione di quello che è un suo diritto e dovere.

SI CHIEDE: alla Giunta, sicuri del paritario interesse dell'Amministrazione nel permettere ai cittadini di esprimere al meglio il proprio diritto di voto, di valutare la possibilità di reintegrare il seggio elettorale della Cavallotta valutando l'ubicazione più idonea. ""

L'interrogazione riguarda l'ex seggio elettorale della Cavallotta n° 16 che si trovava presso la frazione fino al 2010 quando poi la scuola è stata chiusa. La preoccupazione emersa con un confronto con gli abitanti del luogo è relativa al fatto che per motivi logistici con la chiusura della scuola si è fatta la scelta di spostare il seggio elettorale presso i plessi scolastici cittadini. Ciò ha portato ad una difficoltà oggettiva da parte di alcuni frazionisti nello spostarsi per poter giungere al seggio elettorale e tale difficoltà viene comunque testimoniata dai dati sull'affluenza che sono stati riportati all'interno dell'interrogazione e che rivelano che fino al 2010 il seggio della Cavallotta era il seggio con l'affluenza più alta di tutta la città e lo dimostrano le elezioni politiche del 2008 e le europee e le comunali del 2009 che sono gli unici dati disponibili sul sito del Comune ed anche le regionali del 2010 che sono state le ultime elezioni presso il seggio di Cavallotta. Dopo questo spostamento, a parte in un caso, in tutte le elezioni successive il seggio della Cavallotta ha visto un'affluenza addirittura inferiore alla media cittadina. Nel pieno interesse di permettere ad ogni cittadino di esercitare al massimo delle sue possibilità il proprio diritto e dovere civico del voto si richiede se esiste la possibilità ed in che modo di poter reintrodurre fisicamente il seggio n° 16 presso la Cavallotta.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Alessandra Frossasco.

FROSSASCO Alessandra: constatato che nel 2010 i locali della scuola elementare della frazione Cavallotta sono stati chiusi e che in seguito questi locali sono risultati inagibili e non più idonei all'ubicazione dei seggi elettorali, l'ufficio elettorale ha proposto alla Commissione elettorale circondariale di Saluzzo, previa comunicazione alla Prefettura di Cuneo, il trasferimento del seggio n° 16 delle scuole elementari della frazione di Cavallotta non più agibili alle scuole elementari Il Circolo del concentrico cittadino. In seguito la Commissione elettorale circondariale ha approvato questo spostamento. Inoltre le attuali norme al fine della razionalizzazione della spesa pubblica hanno previsto che le sezioni elettorali abbiano una capienza non inferiore a 800 e non superiore a 1200 elettori ad eccezione di alcuni casi particolari in cui gli elettori si trovino in determinate condizioni ad esempio nelle zone montane particolarmente impervie. Considerato che i mezzi di comunicazione attuali sono tali da permettere comunque l'accesso ai seggi elettorali del concentrico cittadino, nel 2010 il seggio n° 16 della frazione Cavallotta è stato trasferito presso il plesso scuole elementari Il Circolo che risultava l'ufficio nel concentrico cittadino di maggior prossimità alla circoscrizione della sezione 16 e dove erano già ubicate altre quattro sezioni. Nel rispetto della legge contemporaneamente è stata effettuata la riorganizzazione delle sezioni elettorali ubicate nello stesso plesso al fine di rendere più omogeneo il numero di elettori di tali sezioni. Questa nuova ubicazione della sezione tra l'altro è stata proposta da questa Amministrazione alla Prefettura ed alla Commissione elettorale circondariale di Saluzzo con parere favorevole.

BORI Giuseppe: analizzando le strade e le vie che rientrano nel seggio n° 16 vede strada Cavallotta, strada Collarelle e altre vie che sono tutte, a livello di localizzazione, delle strade per le quali il seggio della Cavallotta avrebbe potuto mantenere la sua posizione presso la frazione, ovviamente non più nella scuola perché si tratta di una questione di agibilità. Tornare ad avere il seggio nella frazione sarebbe una soluzione sia per gli abitanti della frazione che per coloro che vi devono confluire, perché richiederebbe comunque il medesimo spostamento sia verso Savigliano che verso la Cavallotta. Con il seggio ubicato nelle scuole del concentrico si viene a creare un

maggior spostamento utilizzando mezzi propri per tutti quanti gli elettori della sezione 16. Chiede se, nel caso in cui esistesse la possibilità di un locale presso la frazione Cavallotta che possieda i requisiti necessari per poter essere utilizzato come seggio elettorale e senza andare a modificare le vie che confluiscono nella sezione 16, si potrebbe valutare di rimettere il seggio n° 16 presso la frazione.

FROSSASCO Alessandra: ribadisce che sono cambiate le regole e quindi il discorso degli 800 elettori non superiori ai 1200. Si potrebbe valutare la richiesta ma occorre considerare anche le spese che si dovrebbero sostenere. Non ritiene che si sia provocato uno spostamento eccessivo verso il concentrico cittadino. Si parla di pochi chilometri.

BORI Giuseppe: accetta la risposta e si riserva eventualmente di tornare sull'argomento in futuro.

PRESIDENTE: interrogazione n° 6 ad oggetto: *"Interrogazione sulla reale qualificazione giuridica delle Terre dei Savoia"* da parte del consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: presenta la seguente interrogazione:

""CONSIDERATO CHE: questo gruppo ha più volte chiesto chiarimenti in riferimento alla reale qualificazione giuridica delle Terre dei Savoia.

RILEVATO CHE: nel corso dei Consigli Comunali e dalle dichiarazioni del Sindaco è emerso che le Terre dei Savoia risultano essere un'associazione di Comuni riconosciuta come organismo di diritto pubblico.

ASCOLTATO: il Sindaco che ha dichiarato che le Terre dei Savoia sono in possesso della documentazione regionale che attesta l'esatta qualificazione della predetta associazione.

LETTO: il contenuto della lettera inviata a questo capogruppo dopo un reiterato, sofferto e ancora parzialmente soddisfatto, accesso agli atti dalla quale si evince che non esiste alcuna documentazione della Regione e che cionostante si riconoscono organismo di diritto pubblico.

SI CHIEDE di conoscere se sarà mai possibile conoscere cosa siano le Terre dei Savoia. ""

L'argomento è già stato affrontato ma probabilmente si finirà di parlarne quando si avrà la certificazione certa sulla qualificazione di Terre dei Savoia. Ad oggi si sono sentiti - e vi è la registrazione - vari pareri in cui si afferma che Terre dei Savoia ha degli argomenti importanti per dimostrare la sua posizione giuridica, ma vi è una grande confusione. Desidera sapere se prima o poi sarà dato conoscerla.

Escono Michele LOVERA e Paolo TESIO

SENESI Petra: probabilmente non tocca all'Amministrazione definire la natura giuridica di Terre dei Savoia, ma potrebbe essere importante un contatto con l'Associazione per chiarire con loro questo aspetto. L'Amministrazione può affermare che la Regione Piemonte ha definito Terre dei Savoia come un organismo destinatario di finanziamenti e di contributi di denaro pubblico finalizzati all'acquisizione di beni e servizi e per questi motivi lo stesso ente è obbligato ad applicare la normativa pubblica. L'Associazione Terre dei Savoia è accreditato all'ANAC con profilo di accreditamento riservato unicamente alle amministrazioni pubbliche. L'eventuale mancanza del certificato AUSA da parte della predetta Associazione costituirebbe unicamente un inadempimento nella richiesta da parte della stessa ma che non inficia la natura dell'ente. Ciò che quindi l'Amministrazione può dire rispetto alla natura giuridica è questo. Per tutto il resto l'interlocutore ideale sarebbe Terre dei Savoia.

GIOFFREDA Tommaso: gli fa piacere che l'Assessore abbia affrontato il problema AUSA perché in effetti tale iscrizione non c'è e l'ha chiesta più volte. Sottolinea poi che il dipendente comunale distaccato presso Terre dei Savoia è il responsabile AUSA per il Comune di Savigliano. Terre dei Savoia è stato definito dall'amministrazione come un organismo di diritto pubblico e la Giunta ha detto che Terre dei Savoia erano in possesso di un documento della Regione. Ma si è in possesso

di tale documento o si fa solo riferimento a delle comunicazioni? L'unico documento esistente della Regione Piemonte che riguarda Terre dei Savoia è il provvedimento del 2016 dove determinano di iscrivere Terre dei Savoia nel registro regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche. In data 15 gennaio Terre dei Savoia scrivono: *“Si rappresenta che l'Associazione non possiede alcuna documentazione della Regione Piemonte dalla quale risulti la qualifica come amministrazione pubblica. Terre dei Savoia può essere qualificata secondo le più recenti evoluzioni normative come equiparato ad un organismo di diritto pubblico in ragione della composizione associativa costituita da enti pubblici locali. In quanto tale essa è parificata ad un ente pubblico con riferimento all'applicazione delle regole dell'evidenza pubblica nella gestione delle proprie risorse economiche ma non è comunque amministrazione pubblica”*. La Giunta quindi sostiene che Terre dei Savoia possiede dei documenti mentre Terre dei Savoia dichiarano che l'unico documento della Regione è quello che riconosce l'Associazione come persona giuridica. Per quanto riguarda poi l'iscrizione ANAC Terre dei Savoia è iscritta con le credenziali dei due dipendenti pubblici del Comune di Savigliano, ma non ha un proprio accesso. Quindi anche questa cosa non corrisponde alla realtà. Prosegue *“come amministrazione pubblica in quanto destinataria di finanziamenti e contributi finalizzati all'acquisizione di beni e servizi per i quali lo stesso ente è obbligato ad appoggiarsi alla stazione appaltante. Quindi risulterebbero agli atti in possesso documentazione precisa concernente quegli aspetti.”* Questa è una risposta del Comune di Savigliano ad una delle varie sollecitazioni sulle sue interrogazioni. Ad oggi quindi ancora non si è capito quale è la qualificazione giuridica di Terre dei Savoia e prega l'Amministrazione di smettere di continuare a dire che esiste un documento della Regione Piemonte perché le Terre dei Savoia dicono di non averlo.

Entra Michele LOVERA

SENESI Petra: crede che sia importante a questo punto verificare anche da parte della minoranza con Terre dei Savoia se le informazioni ci sono. Sembra veramente pretestuoso il farlo continuamente in Consiglio comunale.

GIOFFREDA Tommaso: il problema nasce nel momento in cui Terre dei Savoia si aggiudicano appalti a Savigliano, prendono la gestione di Palazzi e mettono il Sindaco nel loro Consiglio di amministrazione. Si continuano a fare sedute consiliari senza capire cosa sta avvenendo: la centrale unica di committenza; il distacco di due dipendenti; prima Terre dei Savoia è un organismo di diritto pubblico poi diventa un'associazione di comuni, quindi non si capisce se i dipendenti possano essere distaccati e non si capisce se il Sindaco possa far parte del consiglio di amministrazione! Ed in tutta questa confusione si sta amministrando la città. E' quindi legittimo che la minoranza abbia dei dubbi! Sicuramente se un comportamento simile fosse stato seguito dalla minoranza qualora fosse al governo della città, l'attuale maggioranza non gli avrebbe consentito di restarci neppure per una notte!

PRESIDENTE: interrompe il dibattito per passare alla successiva interrogazione la n° 7 ad oggetto: *“Interrogazione sulle motivazioni della concessione della gestione dell'ufficio Turistico alle Terre dei Savoia”* del consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: presenta la seguente interrogazione:

“CONSIDERATO CHE: il contenuto di questa interrogazione è stato già ampiamente illustrato nel corso di una intervista sul giornale Il Saviglianese da Paolo Bongiovanni.

RILEVATO CHE: dalla stessa intervista emerge un dato preoccupante e bisogna riconoscere al sig. Bongiovanni il fatto di non aver rivelato tutti i retroscena della fantomatica gara per la gestione dell'ufficio turistico di Savigliano.

LETTO: il contenuto della legge regionale n° 14 del 11.07.2016 art. 16 comma 2 e successivi dal quale si evince che la gestione degli uffici turistici a livello regionale è demandata esclusivamente alle ATL, le quali possono demandare detto compito ad altre organizzazioni alle quali è riconosciuto l'utilizzo del segno distintivo IAT.

CONSIDERATO CHE: in deroga a detta norma si poteva istituire, dal 2016 in poi, ai sensi dell'art. 18 della stessa legge, solo punti informativi ed eventualmente concedere anche con aggiudicazione diretta servizi di quella natura.

SI CHIEDE: di conoscere come mai il Comune abbia continuato ad affidare la gestione dell'ufficio turistico di Savigliano alle Terre dei Savoia senza gara, con aggiudicazione diretta e anche con contratti scaduti, in deroga a quanto statuito dalla legge. ""

Con questa interrogazione si ribadisce il concetto di rispetto delle regole. Dal 2016 è in vigore una norma regionale che all'art. 16 prevede chiaramente che gli uffici turistici dei Comuni della Regione Piemonte possono essere aperti e gestiti solo dall'ATL. Nel caso in cui dei Comuni o delle associazioni di privati vogliono gestire degli uffici paritetici lo possono fare su delega delle ATL stesse ovvero istituendo dei punti informativi. Le Terre dei Savoia negli ultimi due anni hanno vinto una gara - anzi non hanno vinto una gara perché vi è stata un'aggiudicazione diretta, ma come aveva detto l'allora Assessore alla cultura vi sarebbe poi stata una gara molto trasparente in futuro - con la denominazione ATL. Il suo gruppo, inoltre, si era accorto lo scorso anno che il contratto era scaduto ed è quindi stato rinnovato in corso d'opera sempre con la denominazione ATL. Anche in questo caso vorrebbe capire se è tutto normale.

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Petra Senesi.

SENESI Petra: anche in questo caso conviene fare chiarezza. Come risulta dagli atti, il Comune di Savigliano ha chiesto all'ATL di gestire l'ufficio turistico ed i servizi museali secondo le modalità tecniche ed economiche offerte dalla medesima ATL al Comune di Savigliano in data 29 novembre. L'ATL non ha comunicato l'intenzione a tenere fede a tale offerta indicando sui giornali locali e giustificando il proprio diniego con una modifica del disciplinare tecnico del servizio. Innanzi tutto tale notizia non corrisponde a realtà perché le condizioni sostanziali non sono mai state modificate, ma è semplicemente stata aggiunta una frase in più che non modificava il capitolato come era stato scritto ma era semplicemente un adeguamento necessario da fare. Detto ciò l'art. 16 comma 2 della legge regionale n° 14 del 2016 citata non riserva in realtà in modo esclusivo all'ATL la gestione degli uffici turistici. Il comma 6 prevede che entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge e quindi entro il 2017 gli IAT istituiti da soggetti diversi dall'ATL ai sensi delle norme previgenti si possano conformare alle disposizioni dello stesso articolo cioè ai parametri riguardanti gli orari di apertura al pubblico, la qualificazione professionale degli operatori, l'ubicazione degli sportelli. Savigliano questa omologazione con riconoscimento IAT l'ha effettuata a partire dall'anno 1998. Si fa inoltre presente che anche altri Comuni vicini, come ad esempio Saluzzo, hanno affidato, a seguito di gare di appalto, i servizi turistici e museali ad un operatore economico diverso da quello che è ATL. Anche Comuni più lontani hanno agito in questo modo e quindi non è totalmente corrispondente al vero quanto affermato nell'articolo di stampa. Anche in questo caso è importante basarsi sulla normativa e non solo su quello che può essere uno sfogo su un giornale piuttosto che un commento da altre parti anche perché ATL poteva benissimo accettare invece di non dare risposta rispetto alle richieste fatte.

GIOFFREDA Tommaso: non vuole difendere ATL e non ha chiesto nella sua interrogazione cognizione di quella che è stata la gara fatta. Le scelte fatte da ATL dopo la rinuncia di Terre dei Savoia, sono un loro problema. L'articolo di legge prevede comunque che bisogna istituire punti informativi e non uffici ATL e su questo non ci sono dubbi. Si sa perfettamente che a Saluzzo esiste una situazione di atipicità, ma sa anche da ATL che hanno inteso non procedere, non chiedere alcuna revisione di quel contratto lasciando perdere. Anche queste informazioni sono a sua conoscenza ma il problema è che Terre dei Savoia è stata aggiudicataria di servizi in forma diretta con la denominazione ATL, cosa che la legge regionale non prevede.

SENESI Petra: crede sia importante cercare di lavorare tutti insieme verso un'unica direzione che è quella dello sviluppo di Savigliano. Si può chiamare punto informativo o ufficio turistico, va tutto bene ma si deve cercare di lavorare tutti in un'unica direzione.

GIOFFREDA Tommaso: chiede all'Assessore se era presente all'ultima seduta del Consiglio comunale. Chiede se ricorda l'apertura che vi è stata da parte della minoranza e che la risposta della maggioranza è stata no! La minoranza cerca di lavorare e di fare il proprio lavoro di

opposizione di fronte ad un Sindaco che ha alzato un muro, dicendo di mettere due cancelli e tre serrature. La minoranza continuerà a fare il proprio lavoro fino a quando il Sindaco non cercherà di collaborare anche con la minoranza.

SINDACO: invita il consigliere Gioffreda a non paralizzare gli uffici con le sue richieste di accesso agli atti.

GIOFFREDA Tommaso: è l'ennesima volta che il Sindaco gli fa questa richiesta. Lo ritiene un grande antidemocratico perché l'accesso agli atti è previsto dalle leggi e dalle norme e se continua a fare questa richiesta il Sindaco si dimostra antidemocratico come è nella sua indole. Lo invita a smettere di fare queste affermazioni perché vuole violare la libertà e l'esercizio politico della minoranza. Afferma che il Sindaco sarebbe un ottimo kapo'.

PRESIDENTE: invita all'ordine. Visto che la seduta consiliare ha pochi punti all'ordine del giorno ha tollerato i dibattiti tra le parti, ma ricorda che l'interrogazione va posta e illustrata e poi si ha diritto ad un'unica replica. Invita quindi i consiglieri e gli assessori ad attenersi a queste norme. Passa quindi all'interrogazione n° 8 ad oggetto: *"Interrogazione sulle difficoltà nell'utilizzo dei parcheggi per disabili"*. Dà la parola all'interrogante Giuseppe Bori.

Entra Paolo TESIO

BORI Giuseppe: desidera innanzitutto scusarsi con chi risponderà all'interrogazione sul modo con cui è stata formulata perché più che una richiesta sembra un comando, ma è stato un errore nel modo di scriverla. Si scusa quindi con l'Assessore se questa è stata l'impressione rilevata: l'obiettivo era una richiesta e spera si possa comprendere che quello era il senso. Presenta la seguente interrogazione:

""CONSIDERATO CHE: il nostro gruppo consiliare ha ricevuto alcune segnalazioni riguardanti difficoltà nell'utilizzo dei parcheggi per disabili.

APPURATO CHE: un parcheggio riservato ai disabili presente in Piazza Santarosa risulta di difficile utilizzo poiché è stato posizionato un totem informativo su Bicincittà all'interno del parcheggio (come evidenziato dalla foto in allegato).

VALUTATO CHE: le lamentele sono accentuate, in particolar modo nei giorni di mercato, poiché sempre più spesso le persone con disabilità riscontrano che i parcheggi a loro preposti risultano già occupati da veicoli sprovvisti dell'apposito tagliando e/o elemento identificativo.

SI CHIEDE : alla Giunta di:

- *riposizionare in altro luogo il totem che ostruisce il parcheggio di Piazza Santarosa*
- *condurre una verifica sullo stato dei parcheggi per disabili, con particolare attenzione alla segnaletica orizzontale e verticale, intervenendo laddove risultasse necessario*
- *intensificare la vigilanza per assicurarsi che i parcheggi per disabili vengano effettivamente utilizzati per coloro a cui sono preposti. ""*

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Edilio Camera.

CAMERA Edilio: anche in questa nuova formulazione in realtà resta la richiesta di un impegno alla Giunta che non può essere fatto con una interrogazione. Detto questo la segnalazione del consigliere verrà passata certamente agli uffici tecnici perché facciano le opportune verifiche ed eventualmente trovino delle soluzioni adeguate al tema. Deve far notare per altro, visto che anche sui giornali è uscita oggi la situazione delle contravvenzioni fatte dal Corpo di Polizia locale, che nel 2017 sono state elevate 64 contravvenzioni per parcheggio in zona riservata ai disabili e nel 2018 ne sono state elevate 101. Quindi non è vero che non si è intensificata la vigilanza. Se poi si fa riferimento al caso citato che non si trova parcheggio nei giorni di mercato sottolinea che è stata elevata almeno una multa nel giorno di mercato. Questo è quanto può dire sul tema.

BORI Giuseppe: verrà quindi fatta la segnalazione agli uffici competenti che verificheranno.

CAMERA Edilio: lo ha segnalato e verificheranno, ma cercheranno le soluzioni più idonee.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per l'interrogazione n° 9 ad oggetto: *"Interrogazione sulla possibile nomina di dirigenti"*.

GIOFFREDA Tommaso: mentre scriveva l'interrogazione pensava alla faccia dell'Assessore Lovera quando avrebbe dovuto rispondergli. Legge quindi la seguente interrogazione.

""APPRESO CHE: nei primi giorni del mese di gennaio si è tenuta una riunione di Giunta nel corso della quale sarebbe stato presentato il nuovo organigramma del Comune prospettando la presenza di tre figure dirigenziali (una tecnica, una amministrativa e una giuridica);

APPRESO INOLTRE CHE: dopo una lunga discussione la Giunta avrebbe deliberato, contrariamente a quanto chiesto dal Sindaco, di non approvare detto organigramma.

CONSIDERATO CHE: questo gruppo aveva già presentato sul tema una interrogazione.

RILEVATO CHE: una decisione di tale portata, benchè di competenza della Giunta, debba essere oggetto anche di condivisione almeno con i capigruppo di maggioranza e forse, in un tanto atteso spirito di collaborazione, anche della minoranza.

VALUTATO CHE: se la volontà fosse quella di escludere i gruppi consiliari dalla partecipazione a queste decisioni, la comunità saviglianese dovrebbe comunque essere messa al corrente di una eventuale decisione della Giunta in tal senso.

SI CHIEDE: di conoscere se effettivamente la Giunta non ha deliberato per il nuovo organigramma e, in caso affermativo, quali siano le ragioni e, se detta decisione venisse presa in futuro, quali saranno i costi/benefici per la comunità".

PRESIDENTE: dà la parola all'Assessore Michele Lovera.

LOVERA Michele: l'interrogazione presenta un vizio iniziale in quanto non corrisponde al vero che nel mese di gennaio si sia tenuta una riunione di Giunta nei termini scritti dall'interrogante, che il Sindaco abbia richiesto di approvare un organigramma e che ci sia stata una conseguente delibera. Non vi è stata alcuna delibera di Giunta su questo argomento. Alla luce di queste premesse decade tuot court anche l'altra parte dell'interrogazione in quanto si basa su presupposti totalmente falsi. Evidentemente le fonti di cui si avvale l'interrogante hanno fornito una fake news. Sarebbe stato sufficiente verificare sull'Albo Pretorio la presenza o meno di delibere e non vi è alcuna delibera né a favore né contraria in quanto non vi è stata nessuna Giunta con questo ordine del giorno. Sottolinea ancora una volta che la divulgazione di informazioni, spesse volte non corrispondenti al vero, da parte di dipendenti pubblici rappresenta una palese violazione dell'obbligo di lealtà sancito dall'art. 1 del DPT 62/2013 richiamato dal Codice di comportamento dei dipendenti del comune di Savigliano. Cionostante intende chiarire che il Sindaco e gli Assessori, oltre che in occasione delle riunioni settimanali della Giunta, cinque nel mese di gennaio, si incontrano abitualmente per confrontarsi sugli argomenti che ritengono di affrontare e condividere. Anche a gennaio ci si è incontrati non una, ma più volte e lo stesso si prevede nei prossimi mesi, ma si tratta di riunioni non di Giunta deliberativa, senza la presenza dei funzionari e senza la presenza del Segretario comunale. Si tratta di riunioni in cui ci si incontra e ci si confronta sui vari argomenti. E' quindi falso che vi sia stata una Giunta con una delibera sul discorso dei dirigenti. Visto però che le fake news vanno bene continuerà a diffonderne in Comune così se vengono riportate saprà chi le riporta.

GIOFFREDA Tommaso: ringrazia.

PRESIDENTE: dà nuovamente la parola al consigliere Tommaso Gioffreda per l'interrogazione n° 10 ad oggetto: *"Interrogazione in merito all'atteggiamento lesivo della dignità della minoranza consiliare da parte del Presidente di Terre dei Savoia"*.

GIOFFREDA Tommaso: premette di aver avvisato il Presidente di Terre dei Savoia prima di presentare l'interrogazione. Legge quindi la seguente interrogazione:

“”CONSIDERATO CHE: il presidente di Terre dei Savoia/Sindaco di Racconigi, dovendo tamponare l'enorme falla creata dall'atteggiamento del Sindaco di Savigliano/consigliere Terre dei Savoia, sia stato costretto a inviare agli organi di stampa un comunicato molto articolato e talmente enfatico che ad un certo punto, per aumentare l'autorevolezza della citata associazione, ha tirato in ballo la presenza nel consiglio di amministrazione di appartenenti alle fondazioni bancarie.

RILEVATO CHE: nello stesso comunicato il citato presidente ha dichiarato, rivolgendosi a tutta la minoranza: "ed è deprimente notare come il livello della polemica politica ignori sistematicamente ciò che è stato fatto ad esclusivo vantaggio di risse che gli stessi organi di informazione definiscono ormai da bar"; ovvero: "parlare di sciocchezze distruttive, denigrazione del presunto avversario alla concretezza di piani sostenibili e compatibili con una vision di sviluppo. E' clamoroso notare come oggi in mezzo a diatribe che riempiono le pagine di giornale e rendono più probabile il fallimento che il successo, non sia emersa una sola idea".

RILEVATO INOLTRE CHE: lo stesso Sindaco di Racconigi/presidente di Terre dei Savoia ha dichiarato, in un articolo di stampa, che le Terre dei Savoia avevano un negozio nel castello di Racconigi che è fallito e che il castello ha avuto un decremento di presenze turistiche rilevante negli ultimi anni.

CONSIDERATO CHE: non intendiamo accettare lezioni da chi non vive direttamente le dinamiche cittadine e le difficoltà con le quali la minoranza, e sempre più spesso la maggioranza, si trova ad affrontare per la "creatività" con cui il Sindaco di Savigliano continua a svolgere il ruolo di primo cittadino.

SI CHIEDE: di conoscere se il Sindaco vuole prendere le distanze dal contenuto del predetto comunicato che appare scritto senza la sua condivisione e se ritiene a questo punto di dover continuare, a prescindere dal chiaro dettato normativo, a far parte della predetta associazione.””

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: dichiara di non rispondere all'interrogazione in primo luogo perché dovrebbe essere rivolta al Sindaco Oderda ed in secondo luogo perché non essendo il Sindaco Oderda presente in sala non parla di cose fatte da una persona che non c'è.

GIOFFREDA Tommaso: ritiene che il Sindaco possa rispondere in qualità di consigliere del consiglio di amministrazione Terre dei Savoia. Si tratta di un comunicato rivolto alla minoranza e chiede al Sindaco se lo condivide.

SINDACO: come componente del consiglio di Amministrazione Terre dei Savoia risponde e parla quando siede nel consiglio di amministrazione Terre dei Savoia. Ora si è in Comune e l'interrogazione è rivolta ad Oderda. Forse il consigliere Gioffreda ha sbagliato Comune, perché Oderda è Sindaco di Racconigi e non di Savigliano ma soprattutto non è opportuno parlare di persone che non sono presenti.

GIOFFREDA Tommaso: la sua domanda è se il Sindaco di Savigliano condivide quanto affermato dal presidente di Terre dei Savoia nei confronti della minoranza.

SINDACO: non è tenuto a dirlo. Sarebbe come chiedergli di dare un'opinione su quanto affermato dal Sindaco di Cardè sul ponte. Non centra nulla.

PRESIDENTE: invita a terminare la discussione e dà atto che si sono concluse le interrogazioni e le interpellanze e passa all'esame delle deliberazioni poste all'ordine del giorno.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 1

OGGETTO: MOZIONE PER LA PIENA SALVAGUARDIA DELLA CIVICITA' DEL MUSEO A. OLMO E DELLA GIPSOTECA D. CALANDRA E PER LA GESTIONE DIRETTA DEGLI STESSI DA PARTE DEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

L'anno **duemiladiciannove addì trenta del mese di gennaio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio		X

Sono presenti gli Assessori:

CAMERA Edilio, SENESI Petra, FROSSASCO Alessandra, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

OGGETTO: MOZIONE PER LA PIENA SALVAGUARDIA DELLA CIVICITA' DEL MUSEO A. OLMO E DELLA GIPSOTECA D. CALANDRA E PER LA GESTIONE DIRETTA DEGLI STESSI DA PARTE DEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

In data 14 gennaio 2019, i Consiglieri Antonello Portera e Claudia Giorgis, del gruppo "Movimento 5 Stelle", Marco Racca del gruppo "Lega Nord Piemont – Salvini", Giuseppe Bori e Tommaso Gioffreda del gruppo "Savigliano 2.0", Piergiorgio Rubiolo del gruppo "Progetto per Savigliano" – "Savigliano al Centro" hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale la seguente mozione (prot. n. 1106 del 14 gennaio 2019):

“””

PREMESSO

- che con deliberazione n. 153 del 17 dicembre 2018 la Giunta Comunale di Savigliano deliberava di approvare la bozza di convenzione con l'Associazione "Le Terre dei Savoia" avente ad oggetto: "CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI SAVIGLIANO E L'ASSOCIAZIONE "LE TERRE DEI SAVOIA" PER LA GESTIONE DELL'UFFICIO TURISTICO E DI ALCUNI SERVIZI AFFERENTI IL MUSEO CIVICO "A. OLMO" E LA GIPSOTECA "D. CALANDRA",
- che con successiva decisione, comunicata al Sindaco e resa pubblica con comunicato stampa, la Associazione Terre dei Savoia dichiarava non più sussistenti le condizioni per procedere alla sottoscrizione della medesima convenzione;

TENUTO CONTO

- che adesso si ripropone con urgenza il problema della gestione del Museo Civico Olmo e della Gipsoteca Davide Calandra, oltre che dell'Ufficio turistico per l'anno 2019 ed eventualmente per gli anni seguenti;
- che un nuovo procedimento per la esternalizzazione del servizio rischierebbe di allungare i tempi di incertezza e di precarietà nella gestione del Museo e della Gipsoteca;
- che la gestione diretta del Comune potrebbe contare su risorse umane di rilievo già presenti nell'organigramma comunale e potrebbe anche opportunamente valorizzare - in quanto possibile - la professionalità di persone (peraltro tutte di sesso femminile) che hanno già acquisito una significativa esperienza a sostegno del Museo e della Gipsoteca;
- che la gestione diretta del Comune escluderebbe in radice - almeno su questo punto - ogni possibile criticità relativa al fatto che il Sindaco è attualmente anche membro del Consiglio di Amministrazione di uno dei più qualificati concorrenti che potrebbe legittimamente ambire ad eventuale nuova assegnazione della gestione, qualora siano proposte condizioni diverse;

- che, nell'ottica di un potenziamento dell'attrattività del Museo e della Gipsoteca, la gestione diretta del Comune, anche se attuata per un periodo temporaneo, potrebbe favorire una maggior sinergia con altri assessorati, oltre quello per la cultura, inducendo ad esempio un maggior coinvolgimento degli anziani nella fruizione (ma anche della gestione) dei servizi museali, la realizzazione da parte dell'assessorato ai lavori pubblici di una segnaletica, magari in più lingue, più visibile che guidi il turista all'interno del nostro centro storico, così promuovendo meglio anche Museo e Gipsoteca;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta ad attivare una gestione diretta, pienamente civica, del Museo Civico Olmo e della Gipsoteca Davide Calandra, utilizzando al meglio le risorse umane già presenti nella dotazione organica del personale del Comune e valorizzando, in quanto possibile, le professionalità che già hanno maturato apprezzabile esperienza nell'ambito della attività di promozione del Museo e della Gipsoteca;

- a favorire la formazione di volontari che possano supportare adeguatamente l'attività di gestione del Museo Civico e della Gipsoteca;

- a realizzare tutto quanto possa essere utile per rendere attrattivi il Museo e la Gipsoteca di Savigliano, anche con una più incisiva pubblicizzazione informatica, nelle modalità ritenute più opportune e mediante l'allestimento di una adeguata segnaletica, anche in lingua straniera, che meglio guidi il turista nel nostro centro storico.

“”””

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera primo firmatario.

Esce LOVERA Michele
Esce BORI Giuseppe (16 – 1) = 15

PORTERA Antonello: dà per lette le premesse della mozione e legge la parte dell'impegno chiesto all'Amministrazione comunale. La mozione contiene il suggerimento che la minoranza porge all'Amministrazione ed alla maggioranza ritenendo che siano lecite tutte le soluzioni, anche quelle di esternalizzazione, ma che in linea di principio la gestione diretta debba sempre essere la scelta prioritaria. Quando si esternalizza un servizio esistono dei vincoli contrattuali che poi pesano, soprattutto nei momenti di maggiore difficoltà o nei momenti in cui si verificano imprevisti. L'argomento principale addotto dalla maggioranza contro la soluzione proposta è il fatto che il Comune non avrebbe le risorse sufficienti per poter gestire in proprio, ma questa obiezione lo lascia perplesso. Chi assume da parte del Comune una gestione di questo tipo magari non lo fa per guadagnarci, ma certamente non lo fa in perdita e quindi lo fa esattamente con le stesse risorse e le stesse forze che ha il Comune, accedendo alle somme che il Comune assegna inizialmente per questo tipo di gestione, ai biglietti, alle somme che possono derivare da eventuali contributi esterni, da finanziamenti che si possono ottenere. Pertanto i soldi che hanno i terzi possono strettamente coincidere con quelli di cui dovrebbe potersi servire anche l'amministrazione diretta comunale. Affida quindi alla maggioranza la valutazione.

Entra BORI Giuseppe (15 + 1) = 16

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Pasquale Portolese.

PORTOLESE Pasquale: chiede gli venga concessa una breve premessa tesa a sottolineare che fin dall'insediamento di questa Amministrazione si è cercato di privilegiare una dialettica democratica improntata al reciproco rispetto ed è certo che i colleghi della minoranza siano buoni testimoni e possano confermarlo. Lo stesso atteggiamento virtuoso si è cercato di tenerlo anche tra i consiglieri di maggioranza nel rapporto con gli Assessori, con la Giunta e con il Sindaco, sempre all'insegna di un confronto democratico, magari dai toni forti, talvolta aspri, perché si è convinti che il confronto rappresenti il sale della democrazia e non si deve tradurre, in modo semplicistico e strumentale, in litigiosità, come talvolta la minoranza vorrebbe far apparire. Semplicemente nessuno vuole essere definito uno "yes man". Per restare al tema della mozione, pur riconoscendo che è un diritto della minoranza chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, vorrebbe evidenziare e rimarcare che alla mozione, oggetto della discussione, non si possa attribuire carattere di urgenza, anche se si è convinti si tratti di un tema importante, che non si vuole assolutamente ignorare e sminuire, perché sta a cuore anche alla maggioranza e quindi non vorrebbe essere frainteso. Nel modus operandi della minoranza è sembrato di cogliere una motivazione che vorrebbe definire ideologica. Tante sono state le occasioni nelle quali la maggioranza ha dimostrato grande senso di responsabilità; nel momento in cui è stata chiamata a valutare delle proposte fatte dalla minoranza, che se sono state ritenute valide perché connotate di buon senso, sono state accettate, è stato espresso voto favorevole facendo delle riflessioni in modo costruttivo, senza pregiudizi e preconcetti, al limite proponendo degli emendamenti.

Entra LOVERA Michele

La mozione oggetto di discussione non convince nei contenuti, soprattutto perché non sembra che esprima dei suggerimenti per così dire illuminati. Come maggioranza, per il rilancio dello sviluppo turistico della città e per la tutela dei beni architettonici e culturali tanto è stato già fatto e si hanno delle proposte e dei progetti in progress che verranno trattati e illustrati dai colleghi consiglieri.

FERRARO Rocco: desidera recuperare il clima che si è creato in questa seduta consiliare nel corso del dibattito, nel rispetto dei 21 mila cittadini saviglianesi. Crede che lo sforzo che tutti i consiglieri devono fare è di rimanere nel merito delle questioni. Il dibattito sulla mozione dovrebbe essere molto laico nel dire che legittimamente la proposta prevede una soluzione ad un problema e che si tratta di una questione che va affrontata. La maggioranza sta valutando come gestire questi servizi, attraverso un appalto pubblico, partendo dalle risorse che oggi il Comune ha a disposizione. Si tratta quindi di una posizione diversa dalla minoranza e di un'altra discussione da

fare per il bene comune, come avvenuto quando si è discussa la questione della Fondazione Ente Manifestazioni. Anche in quell'occasione è stato fatto un grande dibattito qui in sala consiliare. La minoranza suggerisce invece di affidare alla Fondazione Ente Manifestazioni la gestione di questi servizi perché così ci sarebbe tutto il valore delle professionalità esistenti in città, le esperienze fatte, le collaborazioni di personale. Ritiene che se si affrontano i problemi in modo concreto e quindi partendo dalla realtà, si arriva alla fine alla sintesi ed suo avviso in tutti questi dibattiti che si stanno facendo si parta da un verso sbagliato e se si costruiscono dei muri di contrapposizione non si risolvano i problemi concreti della città. Appartiene alla maggioranza di cui ha condiviso il programma e vuole portarlo avanti, ma vuole anche essere coinvolto come persona, come tutti coloro che sono stati eletti, che devono fare al meglio l'interesse dei cittadini savigliesi. Pertanto tutte le posizioni in campo devono esprimersi in questa prima fase tenendo conto della questione economica che è a suo avviso la più importante. Porta ad esempio le esperienze di comuni più grandi di Savigliano, in Lombardia, di comuni virtuosi che gestivano direttamente con propri dipendenti musei e uffici turistici e che ora stanno esternalizzando perché gli aggravii delle condizioni economiche non permettono più di gestire in proprio perché i costi del lavoro sono importanti. Un dipendente in media costa circa 40 mila euro l'anno e gli ingressi al museo sono appena 1000. Non c'è riscontro tra costo e beneficio e quindi bisogna valutare anche il problema dei contributi dei cittadini per mantenere i servizi del Comune: non si può andare a chiedere ai cittadini altri oneri ed altre tasse per mantenere 1000 ingressi al Museo. Le tematiche sono importanti e vanno discusse in questi termini. Si rende conto che ad oggi la Fondazione non è in grado di gestire questi servizi perché è ancora in fase di formazione del personale e quindi la maggioranza, per uscire da questa situazione, indica la strada di bandire una gara europea che potrebbe essere anche un veicolo per far conoscere Savigliano. Su questa opzione chiede anche alla minoranza un po' di collaborazione.

Esce FROSSASCO Alessandra.

PRESIDENTE: dà la parola alla consigliere Vilma Bressi.

BRESSI Vilma: la proposta della minoranza, che è stata esplicitata nella mozione, di gestione diretta da parte del Comune presenta, ad avviso della maggioranza, alcuni problemi pratici ma vuole sottolinearne uno in particolare, che è quello della carenza del personale di cui il Comune soffre. Il Comune ha un organico di molto inferiore a quello previsto con circa 100 dipendenti a fronte dei 140 previsti. Proprio per questo i dipendenti del Comune sono spesso sovraccarichi di lavoro e rispondono a questa carenza con un grande impegno personale. Distaccare ulteriore personale in questa gestione diventerebbe ulteriormente penalizzante. La maggioranza crede però sia veramente necessario, a questo punto, fare un ragionamento, una riflessione, sulle potenzialità che ha la città. L'antico Convento di San Francesco che ospita il Museo e la Gipsoteca con il suo chiostro è da considerarsi un fiore all'occhiello: è stato restaurato alcuni anni fa con ottimi risultati ed è stato gestito al meglio nel corso di questi anni nella conservazione e nella cura del patrimonio artistico oltre che con la realizzazione di eventi che lo hanno reso più fruibile negli spazi ed al costante contatto con le scuole cittadine. Crede però che oggi sia necessario adire ad una promozione specifica più ampia, coerente con i tempi e con i canali più consoni. Inoltre la città vanta un patrimonio artistico ed architettonico di prestigio a partire da Piazza Santarosa con i suoi portici medievali, la statua di Santorre di Santarosa, la Torre civica, il Teatro Milanollo, i Palazzi Taffini e Cravetta, le chiese di Sant'Andrea e San Pietro, la Crusa Neira, il Museo Ferroviario, e ancora il Muses e presto Essica, due preziosi ed apprezzati interventi scaturiti dalla professionalità e dalla competenza dell'associazione Terre dei Savoia nella nostra città, una città che potrebbe senza problemi aspirare a far parte di un circuito turistico più ampio e non da sola ed avere la possibilità di crescere a livello turistico. Tutti sanno che Savigliano, in questi ultimi anni, ha perso molto della propria capacità economica: hanno chiuso molte piccole aziende cittadine e il tessuto economico cittadino si è impoverito. Hanno chiuso le ditte Bonelli, Origlia, la Gran Baita, la CO.GE.IN., la GI.PE ed altre ancora, tutte vittime di una crisi feroce che le ha portate a fallimenti o a concordati; un tessuto economico impoverito che si sta riflettendo sull'occupazione ed anche sul commercio locale. Ritiene quindi che più turismo potrebbe voler dire anche dare una spinta positiva alla locale economia. Perciò crede sia il momento di alzare il tiro, di guardare in avanti e di presentare un progetto più ambizioso che possa essere volano per la città a livello turistico ed economico. Come primo passo la maggioranza propone di predisporre una gara di appalto, che possa avere anche i requisiti europei, per la gestione degli uffici formativi delle visite guidate nella

città ed i suoi edifici di pregio, al Museo civico ed alla Gipsoteca pensando perché no anche a Palazzo Cravetta in modo che sia un tutt'uno alla realizzazione di eventi, ma soprattutto per ciò che concerne la promozione turistica su scala di ampio respiro. E' indubbio che questa promozione può essere svolta al meglio da una realtà che opera in questo settore a livello più ampio, che può utilizzare dei canali di informazione che già sono in essere con gli strumenti adatti a questo compito, ovviamente mantenendo ed intensificando quelle collaborazioni che già oggi sono attive sul territorio, come Terre dei Savoia, ATL, ARTEA per citarne alcune, collaborazioni che in città hanno già espresso degli eventi. Questo tipo di bando e di gestione è già stata messa in atto con successo da città vicine, ad esempio Saluzzo che ha ottenuto ottimi risultati. E' ovvio che vanno inserite le clausole di salvaguardia per il personale dove sia possibile, approfondendo certamente la posizione delle guide che hanno operato al Museo anche per non disperdere la loro competenza acquisita, ma facendo anche chiarezza e non demagogia. I lavoratori a chiamata, per lo più con contratto scaduto, non sono purtroppo riconducibili ad una continuità lavorativa in nessun caso di cambio di appalto e di gestione, nel settore privato come anche nel settore pubblico. Quindi pur avendo questa volontà di salvaguardia non esiste questa continuità. Esiste la volontà dell'Amministrazione di far presente la loro competenza e di tenere conto della loro professionalità. Anche sul piano occupazionale pensa che un nuovo sviluppo turistico possa migliorare la situazione e portare molte nuove prospettive e non solo per le persone che oggi si trovano in una personale difficoltà, ma anche per altri. Si è convinti che sia necessario guardare avanti e fare scelte coraggiose; crede che cercare di allargare i confini e di arrivare più lontano sia sempre una buona pratica e quindi chiede al Sindaco ed alla Giunta di approfondire questa proposta a tutti i livelli, pensandola come un primo passo in una più complessiva programmazione. Si è convinti che anche la minoranza superando le polemiche di questi ultimi mesi, anche aspre, che anche questa sera sono state molto divisive di questo Consiglio comunale, saprà apprezzare una proposta che guarda avanti e possa sostenerla e cercare di ampliarla con delle proposte perché la maggioranza crede sia bene guardare al bene comune della città.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: si stupisce del tono sorprendentemente polemico soprattutto nelle parole dei due Capigruppo di maggioranza a fronte di una proposta che, a suo avviso, non aveva nulla di polemico, anzi pensa abbia il merito, al di là del suo esito, di aver accolto quelli che sono i desideri espressi anche stasera dalla maggioranza, cioè che la minoranza si faccia propositiva. La minoranza ha avanzato una proposta ed ha promosso una discussione ed i contenuti crede siano apprezzabili da come si evince dagli interventi di maggioranza e quindi crede sia opportuna su un tema che a suo avviso è molto importante che è quello della gestione futura del Museo e della Gipsoteca. La mozione ha anche un respiro più ampio, perché ora si comincia a discutere di questi due argomenti ma si prova ad immaginare una linea un po' per tutto. Ritiene quindi che proprio i consiglieri di maggioranza dovrebbero apprezzare che in un momento in cui, obiettivamente, vi è stato un empasso nell'amministrazione, la minoranza abbia portato l'argomento all'attenzione del Consiglio comunale che deve intervenire quando vi è un momento di difficoltà dell'amministrazione per prendere decisioni importanti per la città. Ribadisce che quella proposta dovrebbe essere, in astratto, la via prioritaria ossia la gestione diretta dei beni comuni, dei beni appartenenti al Comune di Savigliano. In fin dei conti quando i consiglieri si sono candidati per amministrare la città, hanno assunto il compito di amministrare i beni comuni quindi si deve cercare di onorare questo compito. Non si può dire che non lo si può fare, che non si è in grado di farlo, perché non lo merita l'Amministrazione di Savigliano e non lo merita tutta la dotazione organica, tutto il personale. L'amministrazione in linea di principio è all'altezza di farlo, poi può essere una scelta politica, assolutamente legittima, di decidere in un'altra maniera, affidando ad un'entità esterna con una gara europea la gestione del servizio. Si possono cioè adottare tutte le soluzioni che si ritengono opportune, ma deve essere una scelta politica e non un dire "noi non siamo in grado di farlo, non siamo all'altezza di farlo" perché si è stati votati proprio per fare questo, per amministrare i beni comuni. Assegnare la gestione del Museo e della Gipsoteca alla neonata Fondazione Ente Manifestazioni non è oggi possibile ma è una soluzione che va anche presa in considerazione, anzi la maggioranza dovrebbe dargli atto che è stato lui a far introdurre nello Statuto della nuova Fondazione anche la gestione di musei e di palazzi. E' quindi chiaro che questa soluzione lo troverebbe d'accordo.

Entra FROSSASCO Alessandra

Non deve essere per forza questa la soluzione ma personalmente ci teneva a mettere sul tavolo del Consiglio Comunale una decisione importante, indicando una via prioritaria da seguire. Per quanto riguarda i soldi necessari sottolinea che 12 mila euro era la somma che avrebbe dovuto sborsare il Comune secondo la delibera di Giunta del 17 dicembre anche se era pronta a stanziarne 40 mila. Con 12 mila euro l'ente affidatario avrebbe dovuto gestire l'incarico e quindi con le stesse mani, con gli stessi guanti, con gli stessi stivali che avrebbe avuto il Comune, lo avrebbe dovuto fare l'affidatario. E' chiaro che bisogna sforzarsi per cercare dei finanziamenti però se un ente diverso dal Comune ha più facilità di accesso ai finanziamenti che non un Comune allora non si è messi tanto bene, ma non si riferisce al Comune ma proprio al sistema. Aspetta di vedere la discussione anche con gli altri consiglieri di minoranza, ma questa è la strada che indica e gli farebbe molto piacere se fosse presa come una via prioritaria. Precisa tra l'altro che la mozione contiene anche le parole che ha usato il Sindaco nel suo programma elettorale e quindi doveva essere una mozione amica, qualunque fosse poi la posizione della maggioranza rispetto ai contenuti di merito.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Maurizio Mogna.

MOGNA Maurizio: quando il consigliere Portera ha letto la mozione è passato subito alla parte conclusiva temendo forse che il Sindaco si arrabbiasse se parlava due minuti in più. Ma a parte le battute vorrebbe invece esaminare quanto scritto nel comma "tenuto conto" che secondo la sua maggioranza è rilevante. Il primo punto del "tenuto conto" evidenzia che un nuovo procedimento di esternalizzazione del servizio rischierebbe di allungare i tempi di incertezza e di precarietà nella gestione del Museo e della Gipsoteca. Leggendo quanto sopra gli è sembrato di capire che la linea della minoranza fosse quella di dover prendere una decisione il più in fretta possibile per evitare che si allunghino i tempi di incertezza, ma dato che questa mozione ha a che fare con il Museo Civico e la Gipsoteca, temi che riguardano il futuro di molti anni della città, ritiene sia meglio, anche se a malincuore, avere qualche piccolo periodo in più di incertezza, per prendere poi una decisione che sia più solida e più valida per il futuro, piuttosto che decidere subito a tutti i costi. Trova poi curioso il fatto che quest'amministrazione che spesso è stata criticata di decidere in fretta, in questo caso invece venga spinta dai consiglieri di minoranza ad una decisione il prima possibile. Ritiene sia meglio rivolgere le dovute attenzioni anche ad altri tipi di proposta in modo da poter poi valutare quale possa essere la migliore per il Museo e per la Gipsoteca. L'altro periodo della mozione che desidera sottolineare è quello che testualmente riporta: "la gestione diretta del Comune escluderebbe in radice – almeno su questo punto – ogni possibile criticità relativa al fatto che il Sindaco è attualmente anche membro del consiglio di amministrazione di uno dei più qualificati concorrenti che potrebbe legittimamente ambire ad eventuale nuova assegnazione della gestione, qualora siano proposte condizioni diverse." Desidera spendere due parole anche su questo perché non crede sia corretto tenere insieme i due aspetti, proprio perché la gestione del Museo e della Gipsoteca riguarda il futuro di Savigliano sul lungo periodo, mentre l'altro tema è un tema attuale che è vero potrebbe durare anche sul lungo periodo ma potrebbe anche non essere così. Ragionando per assurdo potrebbe succedere che il Sindaco della città di Savigliano non lo sia più dal prossimo anno, o non faccia più parte di Terre dei Savoia e quindi non è corretto, a suo avviso, unire i due discorsi perché uno di questi potrebbe non sussistere più in futuro. La vicenda ricorda un po' la situazione che si era creata due anni fa a livello nazionale quando si discuteva della riforma costituzionale: anziché pensare alla riforma, che era comunque una modifica che riguardava il lungo periodo, tutta l'attenzione era su Renzi sì, Renzi no, che era un tema limitato all'attualità. Dura molto di più una Costituzione che non la carica di un Presidente del Consiglio e quindi anche a livello locale avrebbe tenuto distinti i due argomenti. Ciò che condivide e che condivide tutto il suo gruppo è di aver visto l'impegno della minoranza a presentare un qualcosa che potesse rendere il Museo e la Gipsoteca il più attrattivi possibile e si auspica che questo interesse continui anche nei prossimi mesi, in modo da collaborare il più possibile per giungere a quella che si augura possa essere la migliore soluzione.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Marco Racca.

RACCA Marco: non vede nulla di strano nel fatto che la minoranza eserciti la propria prerogativa di convocare un Consiglio comunale. Nulla di ideologico e nulla di divisivo se la minoranza in questo Consiglio comunale chiede l'inserimento di una mozione semplicemente per superare una

problematica attuale o comunque una mancanza di organizzazione all'interno di un contesto che si è venuto a creare a seguito di una storia non molto limpida che è stata ampiamente pubblicizzata dai giornali. Non gli interessa avere la conferma o meno se il Sindaco ha le "natiche prensili", l'importante è che faccia il bene della città ed a suo avviso in questa vicenda non lo ha fatto.

Esce BORI Giuseppe (16 – 1) = 15

In questa circostanza la città di Savigliano ha perso un'occasione, ossia si sono messe in contrapposizione due entità che fondamentalmente fanno due lavori differenti, chiedendo loro di occuparsi di organizzare sia le attività del Museo che quelle dell'ufficio turistico. Ora proprio per il bene della città, chiede, in modo costruttivo, non ideologico e non divisivo, come mai non si è cercato di coinvolgere entrambe le associazioni, che di fatto svolgono due lavori completamente diversi, chiedendo all'una di gestire il Museo e all'altra di adoperarsi per la pubblicità delle attività. Non vede infatti il motivo per cui questi due enti non possano lavorare entrambi per il bene di Savigliano. Per quale motivo quindi si è dovuto chiedere loro di adoperarsi singolarmente in due ambiti che di fatto non ricoprono in altre città singolarmente? Forse si è persa un'occasione e Savigliano poteva essere la prima città dove queste due entità, così diverse, potevano lavorare insieme per il bene comune, infatti mentre l'una è capace a livello organizzativo di gestire certi tipi di palazzi, l'altra realtà ha delle prerogative differenti e poteva benissimo venire in soccorso pubblicizzando gli eventi e lavorando insieme.

Entra BORI Giuseppe (15 +1) = 16

Per quale motivo non possono coesistere queste due realtà? Ribadisce che Savigliano ha perso un'occasione che poteva essere unica e poteva essere la prima città del territorio ad avere due entità del genere che lavoravano insieme. La mozione non è assolutamente divisiva e non è ideologica, ma semplicemente chiede al Consiglio Comunale di esprimersi per dare un'indicazione al Sindaco ed alla maggioranza. Avanza pertanto la richiesta, invece di bandire delle gare europee, di convocare le due associazioni per cercare di farle lavorare tutte e due insieme nell'interesse di Savigliano.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: sottolinea che non risponde al vero il fatto che non vi era urgenza che giustificasse la richiesta di convocazione del Consiglio Comunale da parte della minoranza perché la mozione nasce da una grave situazione di crisi. Si dispiace quindi del fatto che il consigliere Portolese affermi che non vi era l'urgenza di convocare la seduta consiliare e che la si poteva tenere in forma ordinaria. Ci si è trovati di fronte ad una gara per l'assegnazione di un servizio che ha avuto degli esiti nefasti e con una posizione del Sindaco, in questa gara, discutibile. Esisteva tutto il tempo di valutare come gestire il Museo e la Gipsoteca o di come entrare in un circuito più ampio di gestione dei Musei, di Palazzo Cravetta con delle guide e con dei percorsi che possono portare turismo e persone che vengono da fuori per conoscere la città. Questo è anche un interesse prioritario della minoranza e lo si era ribadito anche durante la campagna elettorale. Pertanto, se la minoranza ha proposto una mozione su un fatto grave che è avvenuto e che ha coinvolto sei o sette ragazze che si sono trovate senza l'impegno che avevano e con una mancata entrata economica da un giorno all'altro, sicuramente l'urgenza della convocazione c'era. Il problema, siccome era stato sollevato più volte, era ben noto, e già ad aprile 2018 il Sindaco dichiarava: *"la passata amministrazione aveva fatto un accordo con una cooperativa di Bologna "le macchine celibi" che aveva vinto la gara per un importo di 45 mila euro. Il contratto scade ad agosto"*. Si sta parlando di quasi un anno fa e quindi il tempo di ragionare c'era e non bisognava arrivare a metà dicembre per interpellare le due associazioni e farsi mandare un preventivo e poi un'offerta e poi una controfferta. L'Amministrazione non ha più rinnovato il contratto con "Le macchine celibe" perché ha ritenuto che il Museo possa funzionare in modo razionalizzato e questo lo trova pienamente d'accordo ed è addirittura dell'idea che se non si trova nessuno di qualificato per gestire il Museo e la Gipsoteca e per allargare la gestione a tutte le bellezze della città, lo si debba fare in housing. In questi giorni ha notato che il responsabile del settore cultura, sig. Buscatti, sta lavorando tantissimo e presto verrà allestita una mostra di quadri e stanno arrivando quadri importanti. Tutto questo lo sta facendo come dipendente comunale, insieme all'Assessore alla cultura. Personalmente avrebbe gradito che l'Assessore alla cultura della città di

Savigliano prendesse in mano la situazione per gestirla in housing. Ricorda poi che sempre ad aprile 2018 il Sindaco affermava che l'importo che veniva versato alle macchine celibi andava direttamente alla cooperativa e le ragazze incaricate delle visite guadagnavano molto poco e che l'idea dell'amministrazione era di corrispondere alle guide un importo per ogni prestazione come avveniva a Racconigi. Pertanto già allora il Sindaco ventilava una soluzione mentre rimarcava il problema del Direttore del Museo in quanto la dott.ssa Belmondo andava in pensione da ottobre. Il Sindaco proseguiva dicendo che l'idea dell'amministrazione era quella di costruire un polo museale saviglianese, con il supporto di attori già presenti sul territorio, Terre dei Savoia e Artea, e in questo nuovo contesto affrontare anche il problema della Gipsoteca e del Museo Civico. Si trattava di un discorso tutto da costruire ma l'intenzione era di valorizzare il Museo e si sarebbe cercato di continuare ad erogare il servizio riducendo i costi. Affermava inoltre che da altre parti il pagamento a prestazione aveva funzionato bene e che si sarebbe provato anche a Savigliano. Rivolgendosi ora al consigliere Portolese ribadisce che non è vero quindi che esiste l'urgenza di fare una mozione nell'interesse della città di Savigliano, perché il Sindaco già ad aprile 2018 aveva dato una risposta o per lo meno sembrava avesse le idee chiare. Poi a dicembre è saltato il banco. Non è quindi demagogia quella della minoranza che vuole semplicemente sia fatto il bene della città e che sia presa in considerazione la situazione delle sette guide. Crede si debba evitare di pensare che Savigliano abbia per forza bisogno di enti esterni per gestire le proprie ricchezze perché è convinto che l'Assessore alla cultura con adeguate risorse economiche (se ne spendevano 45 mila fino al bilancio scorso) potrebbe gestire, con un concetto di in housing, il Museo e la Gipsoteca e far partire un percorso che comprenda anche Palazzo Cravetta, quando arriveranno i soldi per poterlo finire ed utilizzare per delle mostre, il Museo ferroviario e così via, un progetto che poi possa essere assorbito dalla Fondazione Ente Manifestazioni e non perché abbia qualcosa contro Terre dei Savoia, ma perché è dell'idea che si potrebbe essere autosufficienti per gestire il patrimonio comunale. Ciò lo porta quindi a fare un critica: dei 59 Comuni che fanno parte dell'Associazione "Terre dei Savoia" in quanti hanno dato in gestione il proprio patrimonio a Terre dei Savoia? Nessuno, solo Savigliano, A Racconigi, Terre dei Savoia aveva aperto nel Castello un negozio che è fallito. Ha chiesto all'Associazione i bilanci ma non gli sono stati forniti. Ha però avuto modo di vedere quello dello scorso anno di un milione e settecento mila euro e pensa che se una simile cifra fosse arrivata solo su Savigliano, si sarebbe rifatto Palazzo Cravetta, si sarebbero portati tutti i quadri di Van Gogh dall'Olanda e probabilmente si sarebbe fatto venire tutto il nord Italia a visitare la città, si sarebbe tutti felici e contenti e non si sarebbe qui a discutere. Il problema è quindi vedere cosa hanno fatto Terre dei Savoia se non mettere radici a Savigliano. A Racconigi in questo momento stanno avendo delle difficoltà pare per colpa del direttore del Castello il quale probabilmente ha le stesse perplessità che solleva questa minoranza. Sicuramente qualche cosa per Savigliano lo hanno fatto però, come detto anche dal Consigliere Racca, sarebbe bene affidare l'ufficio turistico alla gestione di chi fa quello di mestiere. Ribadisce l'opportunità di iniziare un percorso in housing con un ottimo Assessore alla Cultura e con il dr. Buscatti che si sta dando molto da fare e, avendo delle risorse a disposizione, si potrebbero sistemare queste ragazze utilizzandole lecitamente in qualche modo. Propone di fare la prova per un anno e poi, come suggerito dal consigliere Portera, la gestione verrà passata alla Fondazione. Seguendo la strada indicata dalla maggioranza invece ci si troverà con gente che da fuori viene a gestire il patrimonio comunale. La mozione non è demagogia, ma la minoranza ha cercato di essere propositiva di fronte a delle criticità che si stanno riverberando mese dopo mese ed alle quali si sarebbe potuto tranquillamente mettere fine parlandone all'interno della Conferenza dei Capigruppo. Rivolgendosi al Sindaco, afferma di essere convinto che se riunisse i Capigruppo almeno ogni mese non su argomenti di competenza specifica della Giunta ma su argomento di questo tipo dicendo ad esempio che si ha un problema sul Museo, è convinto che i cinque capigruppo esprimerebbero la loro opinione e anche se poi il Sindaco rimarrebbe della sua idea non si arriverebbe però con tre o quattro interrogazioni ad ogni Consiglio sullo stesso argomento solo per rappresentare la propria posizione. Ha scoperto che a volte anche la maggioranza non è stata informata di alcune decisioni prese dal Sindaco e pertanto ci si ritrova a discutere inutilmente di quelli che sono i problemi reali della città. La mozione nasce solo ed esclusivamente per questo motivo.

PRESIDENTE: la parola alla consigliere Vilma Bressi per una breve replica.

BRESSI Vilma: inizia con il problema delle sette guide che proprio su sollecitazione del consigliere Gioffreda ha sentito perché avevano chiesto un incontro. Si tratta di persone che hanno già un lavoro e che svolgevano l'incarico come secondo lavoro, forse solo una di esse lo faceva in

esclusiva. Si trattava quindi di poche ore mensili su chiamata e non si può dire che rappresentasse la loro fonte di guadagno principale per vivere. Comunque si rispetta qualsiasi tipo di lavoro. Le ragazze stesse hanno però pregato di non essere tirate in mezzo a livello politico e nelle discussioni che sarebbero state fatte. Tiene a precisare che sono state abbastanza scosse dal discorso che è uscito sui giornali quasi che fosse colpa loro che è saltato l'incarico. Pregherebbe quindi anche il consigliere Gioffreda di non usare questo argomento oppure se mai dovesse usarlo di parlarne prima con le ragazze ma di non metterle sempre come se fosse il problema da cui non si può prescindere, perché legalmente, come spiegato prima, per quanto riguarda il tipo di contratto che loro avevano, non è possibile trovare una soluzione di continuità e inoltre le stesse non vogliono essere strumentalizzate in nessun senso. Per quanto riguarda poi il discorso dell'Assessore alla cultura, crede che cultura voglia dire tante cose e sicuramente un Assessore alla cultura non può essere colui che dirige il Museo e la Gipsoteca o altro. Il Museo oggi è aperto perché sta funzionando grazie ai dipendenti comunali, in particolar modo grazie al dr. Buscatti che in questo periodo si da molto da fare tant'è che sono previsti numerosi eventi. Prossimamente si terrà anche una conferenza stampa per un trittico appartenente al Museo che sta partendo per Bruxelles, ma anche per il dr. Buscatti questo non è l'unico incarico e l'unico lavoro. Esiste una carenza di personale e non si è affermato che non si è in grado di gestire il Museo per le capacità perché le capacità e le professionalità ci sono tutte, ma non si è in grado per il problema dei numeri delle persone che dovrebbero essere incaricate. Il Museo è aperto e si stanno facendo molte cose, ma è ovvio che bisogna dare uno slancio a queste attività. Il consigliere Gioffreda parlava dell'Ente Manifestazioni che oggi si chiama Fondazione. L'Ente Manifestazioni in passato aveva in carico l'ufficio turistico della città ma aveva detto di non poterlo più gestire e quindi era stato affidato a Terre dei Savoia. Quando ciò è avvenuto non era ancora consigliere comunale e quindi non sa quale sia stata la motivazione, ma oggi non si può fare questo discorso perché la Fondazione ha come prima missione quella di occuparsi delle manifestazioni cittadine. Non comprende poi come mai la minoranza da un lato affermi di volere una gestione fatta direttamente dal Comune e dall'altra invece di affidare i due servizi a due enti diversi ATL e Terre dei Savoia. La maggioranza non può negare che ci sia stato un problema: Terre dei Savoia ha rinunciato all'incarico che aveva vinto e anche l'ATL subito dopo ha rinunciato in quanto non si è fatta sentire ed allora bisogna fermarsi un attimo e ragionare con i piedi per terra, ma anche con un minimo di slancio per dare più possibilità alla città di competere a livello turistico con altre città vicine, entrando magari in circuiti che sono più ampi.

Esce LOVERA Michele

Pensa ad esempio alle langhe o al comune di Saluzzo che con il discorso delle Terre del Monviso sta entrando in un circuito diverso che mette insieme più realtà. Tutto ciò non per sminuire le capacità interne al Comune ma per dire che è difficile fare e colloquiare come Comune da soli ed è sempre più attuale il discorso di parlare con più realtà, più comuni insieme, più comunità montane insieme. Forse si dovrebbe guardare ad Alba come ad un modello e ad una città a cui ispirarsi. La minoranza ha giustamente chiesto una riunione del Consiglio comunale per chiedere chiarezza ma ora bisogna mettere un punto per provare ad andare avanti. E' giusto controllare e fare opposizione ma è anche giusto pensare di andare avanti e guardare avanti. Si trova in difficoltà nel continuare a discutere dell'argomento in questo modo. Sul fatto poi che la minoranza tiri sempre in ballo che la maggioranza non sa e che il Sindaco la maltratta e la bistratta precisa che il Sindaco è fatto a modo suo e tutti lo conoscono, a volte ci si scontra con lui, ma la maggioranza sa cosa fare, cosa deve o non deve sostenere e lo discute nelle sedi opportune e non risponde certo alle domande continue fatte dalla minoranza.

Entra LOVERA Michele

Si tratta di decisioni che la maggioranza assume e che le appartengono e nel momento in cui vorrà sfiduciare il Sindaco lo si farà senza che la minoranza lo debba suggerire, anche se pensa che ciò non avverrà mai. In questo momento la maggioranza è perfettamente in linea con quanto portato avanti dalla Giunta anche se con discussioni, così come avviene in tutte le maggioranze. Porta ad esempio ciò che succede a livello nazionale nel governo giallo verde dove le opinioni sono spesso opposte ma hanno fatto un contratto e vanno avanti. La maggioranza locale ha un suo programma che porta avanti.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: non ha recepito una parte dell'intervento della consigliere Bressi. Voleva però sottolineare che il discorso fatto precedentemente sulle signore che lavoravano al Museo, lo ha fatto perché loro stesse lo avevano convocato. Possiede dei messaggi e delle mail in cui ha chiesto loro se erano tutte d'accordo che la problematica fosse portata in Consiglio comunale e loro hanno risposto di essere tutte d'accordo. E' quindi stupito che la consigliere Bressi affermi oggi che le ragazze sono rimaste turbate da questa cosa: si è rivolto alla consigliere alle pari opportunità proprio perché fosse presa in mano la situazione di queste donne che sentivano la loro professionalità ed il loro impegno per la città sminuito, ad di là del fattore economico. Nell'approccio che ha avuto con queste persone infatti non vi è mai stato il concetto economico ma la voglia di continuare a fare ciò che sanno fare bene. Una di queste guide tra l'altro, lavorava a Palazzo Taffini e fu colei che lo accompagnò nella sua prima visita che fece nel 2012 e che apprezzò molto per la competenza ed è stata colei che, quando Terre dei Savoia ha assunto la gestione di Palazzo Taffini, è stata messa fuori. Non pensa vi sia stato tutto questo turbamento. Prosegue poi sottolineando che il consigliere Marco Racca ha dato un diverso ed ulteriore input alla mozione. Ribadisce che al momento attuale l'Assessore alla cultura ed il dr. Buscatti stanno lavorando bene. Nel suo precedente intervento ha chiesto visto che l'anno scorso erano stati stanziati 45 mila euro a bilancio per il Museo e visto che quest'anno sono state aumentate tutte le tasse e si avrà un'entrata di cassa di 245 mila euro in più, essendo aumentata anche la tassa per la pubblicità che era rimasta l'ultima invariata, di investire 50 mila euro per creare una sorta di cooperativa, ma giuridicamente forse non lo si può fare perché le signore hanno già altri lavori, ma comunque di provare a gestire queste risorse come Comune. Non vorrebbe trovarsi nella situazione di dover rimpiangere il lavoro del dr. Buscatti che è molto disponibile ad di là dei suoi compiti molto onerosi.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Antonello Portera.

PORTERA Antonello: desidera fare una precisazione in merito a quanto affermato dal consigliere Mogna in riferimento al secondo tenuto conto che non è comunque fondamentale nella mozione. Solo nel momento critico dell'assegnazione si verificherebbe quel contrasto e non è che dovrebbe durare nel tempo ma solo nell'assegnazione. Ipotizza per venire incontro a tutti – ma sta parlando senza aver sentito il resto della minoranza e tra l'altro il consigliere Rubiolo che è tra i firmatari è assente - facendo le opportune modifiche che vengono richieste, di fare un esperimento per un anno anche perché l'urgenza di cui si è parlato è riferita per l'anno 2019 ed eventualmente per gli anni seguenti. Pertanto si potrebbe fissare il limite di un anno così nel frattempo la Fondazione cucciola può crescere e può darsi possa essere un nuovo protagonista. Crede però di poter rivendicare il fatto che si è dato vita ad un dibattito che ritiene meritevole per Savigliano e quindi rivendica con orgoglio di aver promosso questo Consiglio comunale per discutere inizialmente di questa mozione. Poi il consiglio comunale si può riempire di altri contenuti.

PRESIDENTE: concede la parola al Sindaco.

SINDACO: ritiene che il dibattito sia stato estremamente interessante e sia stimolante anche l'argomento. Sulla questione della gara fatta tra ATL e Terre dei Savoia non ha assolutamente nulla da recriminare perché tutto è stato fatto all'insegna della trasparenza e della chiarezza. Le cose sono andate così: le due associazioni hanno voluto cimentarsi in una politica di dumping facendo un prezzo bassissimo per entrare l'uno al posto dell'altra. Sottolinea che comunque il Museo e la Gipsoteca non sono mai stati chiusi ed hanno continuato ad essere aperti grazie a volontari e a dipendenti comunali che si sono prodigati. La proposta che viene dalla minoranza, legittima e che riveste una sua logica, ritiene però sia un po' in controtendenza rispetto a quanto sta capitando dappertutto dove si tende ad esternalizzare tutta una serie di servizi, ma ha comunque una sua logica ed una sua legittimità. Pensa che un conto è gestire per tre o quattro mesi il Museo utilizzando magari dei volontari, un conto è gestirlo per sempre perché il Comune con l'organico attuale non è in grado di fornire un servizio adeguato. Questa è la sua opinione pertanto la proposta fatta dalla maggioranza e che la Giunta fa propria va in questo senso. Ricorda che il consigliere Portera aveva proposto di inserire nello statuto della Fondazione Ente Manifestazioni il codicillo riferito alla gestione dei Musei, proposta che è stata accolta, ma ad oggi la Fondazione non è assolutamente in grado, essendo appena nata, di gestire determinate

situazioni. Non esclude però che in futuro la Fondazione possa farlo ma al momento non lo è e pertanto occorre trovare una soluzione che consenta di poter valorizzare il patrimonio culturale ed artistico cittadino che è essenzialmente rinchiuso nel Museo e nella Gipsoteca, che tra l'altro sono semplici da gestire. Il difficile è l'ufficio turistico e cioè avere delle persone titolate, patentate, che illustrino la città. Il Comune aderisce a Terre dei Savoia come sempre ha aderito all'ATL attraverso l'Ente Manifestazioni. Ora l'Ente Manifestazioni è cambiato ma è intenzione, e lo proporrà, di aderire nuovamente all'ATL per vedere, come diceva il consigliere Racca di cui condivide il pensiero, che le due strutture svolgano al meglio il compito loro più congeniale. L'obiettivo del Comune, come sottolineato, è quello di costruire un polo museale saviglianese che non è un'operazione semplice, anche perché il patrimonio artistico è abbastanza difforme, non è omogeneo: il Museo civico e la Gipsoteca sono molto diversi dal Museo Ferroviario che però oggi è quello più frequentato e più visitato. Quanto propone la maggioranza e che la Giunta fa proprio non deve essere considerato come una soluzione definitiva perché nessuno vieta di modificare o cambiare dopo qualche tempo. Non conosce come verrà stilato il bando ma nel frattempo può garantire che le due strutture continueranno ad essere aperte. Per quanto riguarda le signore di cui si parlava in precedenza, che sono ottime persone, brave, competenti e preparate, come tutti sanno non sono mai state dipendenti, ma sempre lavoratrici a contratto. Quando è stata fatta la gara, che poi non ha dato esito positivo, la Giunta si è permessa di mandare i curriculum delle suddette signore al vincitore dicendo che esistevano queste potenzialità che potevano essere utilizzate. Lì è nato l'equivoco che il Comune avrebbe chiesto l'assunzione di queste persone. Mai è stato fatto, né mai loro hanno pensato di essere assunte, anche perché hanno tutte un altro lavoro e quello della guida lo fanno per arrotondare lo stipendio e lo fanno bene. Naturalmente se esistono delle capacità e delle potenzialità è giusto utilizzarle e ci sarà un occhio di riguardo per loro. Conclude affermando che si è ora in una fase sperimentale e la maggioranza voterà contro la mozione della minoranza ma non perché è stata chiesta la convocazione del Consiglio, ma perché non sembra realizzabile in questo momento quanto richiesto e la maggioranza ha una proposta alternativa che è quella che è stata prima illustrata. Magari sarà sbagliata o sarà la scelta giusta, sarà la storia a dirlo.

PRESIDENTE: la parola al consigliere Marco Racca per una replica.

RACCA Marco: chiede al Sindaco di fare proprio il suo suggerimento di convocare nel più breve tempo possibile i due enti che svolgono due lavori diversi e che potrebbero tranquillamente collaborare insieme per il bene della città.

SINDACO: assicura che quanto richiesto già è stato fatto perché tutta la vicenda nasce in una riunione avvenuta nel suo ufficio con il direttore dell'ATL ed il direttore di Terre dei Savoia nella quale si sono confrontati ed il Comune ha fatto da tramite, ma si sa come è andata a finire. Nessuno vieta comunque di riprovarci.

PRESIDENTE: pone in votazione la mozione.

Nessun altro avendo chiesto la parola;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito il relatore e convenendo con le argomentazioni addotte in ordine al provvedimento proposto;

Richiamati:

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo n° 267 del 18.08.2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento del Consiglio Comunale;

Vista la seguente votazione, espressa in forma palese:

Presenti in aula: 16
Votanti: 16
Voti favorevoli: 5 (PORTERA Antonello, GIORGIS Claudia, RACCA Marco, GIOFFREDA Tommaso, BORI Giuseppe)
Voti contrari: 11 (AMBROGGIO Giulio, BRESSI Vilma, COMINA Aldo, CORDASCO Cristina, FERRARO Rocco, GASTALDI Bartolomeo, LOPREIATO Roberto, MARIANO Serena, MOGNA Maurizio, PORTOLESE Pasquale, RIMBICI Antonino)
Voti astenuti: ===

DELIBERA

- Di non approvare la mozione ad oggetto: *“MOZIONE PER LA PIENA SALVAGUARDIA DELLA CIVICITA' DEL MUSEO A. OLMO E DELLA GIPSOTECA D. CALANDRA E PER LA GESTIONE DIRETTA DEGLI STESSI DA PARTE DEL COMUNE DI SAVIGLIANO”*

IL PRESIDENTE
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(Provincia di Cuneo)

LOVERA Michele: desidera fare una piccola precisazione in merito alle tasse sulla pubblicità a seguito dell'intervento del consigliere Gioffreda perché non si può dire che la Giunta ha aumentato le tasse. Una sentenza della Corte Costituzionale ha obbligato tutti i comuni d'Italia a ridurre dal 20 al 30% le imposte di pubblicità. Il legislatore, nella sua saggezza, ha visto che i Comuni non possono però vivere di sola aria ed ha concesso di aumentare del 50% le affissioni superiori al metro quadrato. Ad esempio se prima si pagava 100, abbassando del 30% si arriva a 70 e aumentato del 50% per cento, si arriva a 105. Non si possono invece aumentare le affissioni inferiori al metro quadro. L'incremento è quindi praticamente pari a zero. Il legislatore ha pensato di far sì che i comuni non dovessero rimetterci dei soldi e quindi non si sono aumentate le tasse, ma la normativa le ha fatte spostare dalle affissioni più piccole a quelle più grandi.



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2

OGGETTO: MOZIONE PER RICHIEDERE ALLA GIUNTA DI SAVIGLIANO L'IMPEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE PER LA SALVAGUARDIA DELL'OSPEDALE CITTADINO - RITIRO

L'anno **duemiladiciannove addì trenta del mese di gennaio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio		X

Sono presenti gli Assessori:

CAMERA Edilio, SENESI Petra, FROSSASCO Alessandra, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

OGGETTO: MOZIONE PER RICHIEDERE ALLA GIUNTA DI SAVIGLIANO L'IMPEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE PER LA SALVAGUARDIA DELL'OSPEDALE CITTADINO.

In data 22 gennaio 2019 i consiglieri comunali Gioffreda Tommaso e Bori Giuseppe, del gruppo consiliare "Savigliano 2.0" hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale la seguente mozione (prot. n° 2078 del 22.01.2019)

“”CONSIDERATO CHE: è nel pieno interesse di tutta la comunità, senza distinzioni e colore politico, e senza alcuna forma di strumentalizzazione, la salvaguardia dell'ospedale di Savigliano.

ATTESO CHE: da troppo tempo emergono voci, indiscrezioni e dichiarazioni sul futuro dell'ospedale, sia in termini economici sia in termini di progettazione.

VALUTATO CHE: il Consiglio Comunale di Cuneo ha costituito una "nuova commissione consiliare temporanea del Comune di Cuneo legata all'iter di costituzione del nuovo ospedale unico" di Cuneo, che a quanto risulta farebbe parte di un progetto teso a creare tre poli ospedalieri, con esclusione dell'area Savigliano-Saluzzo-Fossano.

RILEVATO CHE: persiste la preoccupazione, in assenza di informazioni più precise, che possa esistere una volontà di potenziare esclusivamente gli ospedali di Cuneo, Mondovì e Verduno a discapito degli altri.

RILEVATO CHE: nel bilancio della Regione Piemonte, a fronte delle promesse fatte nel corso degli ultimi due anni circa, sono stati stanziati fondi per il 2019 pari a 10 milioni di euro per i tre ospedali di Savigliano – Saluzzo – Fossano e che è previsto un ulteriore finanziamento per il 2020 (quando la Regione potrebbe non essere più governata dall'attuale Giunta).

*SI CHIEDE: alla Giunta del Comune di Savigliano di impegnarsi presso la Regione Piemonte entro il termine delle elezioni del 26 maggio p.v. affinché la Regione comunichi **ufficialmente** le intenzioni sull'ospedale di Savigliano, gli stanziamenti **ufficialmente** previsti e le tempistiche entro le quali intende intervenire e come procedere.””*

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: dichiara di essere perplesso dall'ordine del giorno presentato dalla maggioranza che di fatto è simile alla sua mozione con l'aggiunta di quanto avrebbe dichiarato l'Assessore regionale Saitta, senza però riportare ciò che l'Assessore avrebbe detto o scritto in qualche lettera o in qualche comunicazione. Desidera fare una proposta in quanto non vuole strumentalizzare quello che crede sia in questo momento uno degli argomenti più importanti della città, unitamente al problema dell'Alstom e successivamente alle problematiche che riguardano la gestione dei palazzi pubblici. Evita di tornare sul discorso dei 40/50 milioni di euro di cui si era parlato un tempo ma vuole arrivare al momento attuale. L'Assessore Saitta era insieme al Sindaco quando ha rappresentato l'attuale situazione al vice presidente del Consiglio regionale e non sa se fosse presente anche il consigliere Graglia. Si era convinti - e si sollecitava - dell'accensione di un mutuo di 18 milioni di euro necessario per partire con la costruzione del 1° lotto dell'ospedale di Savigliano. Si era discusso dell'argomento e tutti avevano sottolineato l'importanza dell'ospedale, la volontà di tenerlo e di non perdere il know out e quindi il fattore umano e di farlo migliorare dal punto di vista strutturale essendo ormai una struttura vecchia.

Esce BRESSI Vilma (16 – 1) = 15

Al di là di quanto uscito sui giornali e del comunicato stampa fatto da un ex consigliere comunale del comune di Scarnafigi, quanto viene riferito al vice presidente del Consiglio regionale è che al momento nel bilancio regionale sono stanziati, per il 2019, 10 milioni di euro da destinare alle strutture di Saluzzo, Fossano e Savigliano, ma il grosso del finanziamento è per Savigliano. Non si parla più quindi dei 18 milioni di euro che servivano per iniziare subito i lavori che era quanto tutti auspicavano e sono presenti poi ulteriori 10 milioni di euro nel bilancio 2020. A fronte di queste dichiarazioni la sua paura è costituita dal fatto che non si conosce ciò che avverrà politicamente in Regione fra quattro mesi in occasione delle elezioni e tanto meno si può dire che quanto oggi afferma l'Assessore Saitta possa essere un impegno serio e concreto per il Comune di Savigliano, perché può succedere che l'Assessore non venga più eletto e che chi prenderà il suo posto magari non trova le risorse o fa delle scelte diverse viste anche le polemiche sorte - anche se si dice siano fake news - in merito all'ospedale Regina Margherita. L'argomento è perciò importante ed è necessario prenderlo in mano e portarlo in Regione subito. Ecco il motivo per cui ha presentato la mozione. Leggendo l'ordine del giorno della maggioranza, che è simile alla sua mozione con alcuni passaggi diversi, e colloquiando anche con il consigliere Portolese, ritiene di proporre - consultando anche gli altri colleghi di minoranza - il ritiro della mozione a condizione che anche la maggioranza ritiri il proprio ordine del giorno e se a breve si organizza una riunione della Conferenza dei Capigruppo dove discutere insieme al Sindaco dell'argomento. Una proposta ancora più forte potrebbe essere quella, ma forse non vi è bisogno di farlo, di costituire come fatto a Cuneo una Commissione permanente con il compito di seguire la vicenda dell'ospedale di Savigliano. L'Associazione Amici dell'Ospedale è certamente un'entità importante, ma secondo lo Statuto dell'Associazione quest'ultima può colloquiare direttamente solo col Direttore dell'ospedale ma non intervenire nella dialettica politica. Occorre quindi prestare attenzione nel coinvolgerli perché possono essere una grande forza ma non possono esporsi dal punto di vista politico. Propone pertanto alla maggioranza ed ai Capigruppo in particolare ed al Sindaco di fare un passo indietro entrambi, di convocare una Conferenza dei Capigruppo e di muoversi insieme per fare in modo che i lavori su Savigliano inizino quanto prima possibile per evitare il rischio, in caso di stravolgimenti politici, di rimanere con degli studi di fattibilità che sono costati milioni di euro e che rimangono lì, come carta inutilizzabile.

PRESIDENTE: dà la parola al Sindaco.

SINDACO: si compiace del fatto che il consigliere Gioffreda si sia convertito perché fino a non molto tempo fa, ogni volta che si parlava di ospedale sosteneva che non era vero niente e che i soldi non c'erano. In campagna elettorale, in occasione del confronto tra i candidati avvenuto sotto l'Ala, il consigliere aveva anche affermato che, ad una cena cui aveva partecipato ed alla quale vi era anche il Presidente della Regione Chiamparino, quest'ultimo aveva detto che l'Ospedale di Savigliano prima o poi sarebbe stato chiuso. Alcuni giorni dopo era arrivata la smentita firmata congiuntamente dall'Assessore Saitta e dal Presidente Chiamparino. Ma tutto ciò appartiene al passato. La maggioranza ha invece sempre creduto in ciò che la Regione sosteneva e cioè che

l'ospedale doveva essere ristrutturato in un processo di integrazione con gli altri due ospedali del territorio. In un primo momento si era parlato dell'accensione di un mutuo, ma le cose sono cambiate ed ora la Regione dispone direttamente dei soldi. 10 milioni di euro sono pochi rispetto all'ambizioso programma che era stato presentato, ma quello che preme è che si comincino i lavori. L'Assessore Saitta gli ha personalmente telefonato la scorsa settimana assicurando che entro metà febbraio ci sarebbe stata la delibera esecutiva in modo da poter iniziare con le gare d'appalto. Questo è l'obiettivo di tutti. Non si devono assolutamente fare polemiche sull'argomento perché è prioritario per la città. Non ha interpellato né la sua maggioranza né i capigruppo ma personalmente si dichiara d'accordo con la proposta del ritiro di entrambi i documenti e di convocare una Conferenza dei Capigruppo. A tal proposito precisa che la Conferenza dei Capigruppo è uno strumento del Consiglio Comunale ed è il Presidente che la convoca. Dichiara poi di essere contrario ad istituire un'altra Commissione. Si potrebbe stilare insieme un documento e procedere congiuntamente. Per quanto riguarda l'Associazione Amici dell'Ospedale risponde al vero quanto affermato dal consigliere Gioffreda ma il loro impegno è così grande ed hanno raccolto così tanti fondi che deve assolutamente essere appoggiata. Questa è la sua posizione ma non vuole esautorare i Capigruppo di maggioranza perché rischia poi di essere accusato di prendere decisioni senza avvisare preventivamente. Se quindi la maggioranza decide diversamente si adeguerà a quanto verrà deciso.

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Pasquale Portolese.

Escono FROSSASCO Alessandra, SENESI Petra e LOVERA Michele

PORTOLESE Pasquale: ritiene un discorso di buon senso quello esplicitato dal consigliere Gioffreda e si dichiara d'accordo di andare in questa direzione e lo fa anche nella doppia veste di medico che vive quotidianamente la realtà dell'ospedale. Alcuni passaggi della mozione sembravano un po' pretestuosi, perché rincorrere i rumor sembra pura propaganda e si creano facili allarmismi. Si sono avute delle rassicurazioni ed il servizio di emodinamica è stato confermato ed anche in quel caso vi erano dei rumor che si rincorrevano. Hanno fatto delle riflessioni e dei ragionamenti pensando che vi era un'area che non poteva rimanere scoperta relativamente a delle malattie cardiache, soprattutto l'infarto, dove il fattore tempo diventa importante. Delle rassicurazioni si sono avute ed i lavori stanno procedendo con un crono programma che è contenuto all'interno del piano direttorio che è stato approvato dalla Regione. L'ospedale di Savigliano è all'interno di un percorso virtuoso insieme con tutta l'area saviglianese che fa riferimento all'ex ASL 17 in sinergia con l'ASO di Cuneo essendo stato avviato un rapporto di collaborazione interdipartimentale assieme all'ASO di Cuneo che è l'ospedale di riferimento che ha tutte le specialità, pur facendo delle differenziazioni in quelle che sono le competenze nei servizi erogati.

Entra BRESSI Vilma (15 + 1) = 16

PRESIDENTE: dà la parola al capogruppo Rocco Ferraro.

Entra LOVERA Michele

FERRARO Rocco: apprezza molto la distensione che si è creata rispetto a questo argomento che è troppo importante per i cittadini di Savigliano, ma desidera fare una piccola riflessione che dà il senso alla proposta all'interno dei Capigruppo. Quando si parla di struttura ospedaliera non si tratta soltanto dei muri e quindi del piano direttorio ma si deve considerare una sommatoria di problemi. Parte dall'analisi della programmazione regionale e quindi dei meriti dell'attuale Assessore che in cinque anni di amministrazione è rientrato del debito che la Regione Piemonte aveva in materia di sanità e dalla statistica del Sole 24 ore e del Ministero della sanità dove la regione Piemonte compare ai primi posti in termini di qualità dei servizi. Quanto l'Ospedale di Savigliano ha conquistato sul campo è riconosciuto da tutti e pertanto si deve cercare - è d'accordo quindi con la proposta avanzata dal consigliere Gioffreda - di tenere conto di tutta quella che è l'esperienza acquisita dal locale ospedale nel corso della sua storia e del valore aggiunto - di cui non si parla mai perché sempre astrattamente si parla della struttura - che è dato dal capitale umano fatto di medici, infermieri, tecnici e da tutto il personale che intorno contribuisce. Non si

tratta quindi solo di un problema, che è giusto rivendicare, di struttura fisica dell'ospedale ma di un problema di territorio.

Esce TESIO Paolo
Entra SENESI Petra

Lo dimostra anche la statistica pubblicata in questi giorni sui passaggi in pronto soccorso: l'ospedale di Savigliano nel 2018 ha contato 49 mila contatti al pronto soccorso. Si tratta di una mole enorme di lavoro e facendo le debite proporzioni rispetto alla popolazione saviglianese composta da 21 mila persone si comprende che il bacino di utenza che fa riferimento all'ospedale locale è importante. La proposta quindi di condividere un argomento così importante dimostrando una distensione dei rapporti consegna alla città di Savigliano la consapevolezza che l'ospedale è importante come fatto strutturale ma più importante è la qualificazione, il merito che si è conquistato nel campo con l'intervento dei medici. Ed è questo che i cittadini vogliono. Se un giorno si va in ospedale e si viene mandati a Saluzzo perché un determinato primario opera in quella struttura nessuno farà obiezioni nel fare 13 chilometri in più e quindi non bisogna fare campagne in termini campanilistici e ma in termini concreti.

Entra FROSSASCO Alessandra

I cittadini di Savigliano ringrazieranno il Consiglio comunale e pertanto l'idea di convocare la Conferenza di capigruppo deve essere seguita però bisogna fare attenzione a non fossilizzarsi. La medicina di oggi è una cosa complessa e la risposta che il cittadino vuole è la risposta sanitaria e non la bella struttura. Conclude con un aneddoto. Come i consiglieri sanno proviene da Mormanno, nella provincia di Cosenza: la sanità in Calabria purtroppo è quella che è e quest'estate durante le sue vacanze si è ritrovato in un posto dove vi era un bellissimo ospedale, ma, da calabrese, in quell'ospedale non ci sarebbe mai entrato neppure per un banale intervento. Questo per dire di stare attenti che quando si discute di sanità si tratta di un argomento complesso e quindi invita il Sindaco a distinguere i ruoli perché un conto è l'istituzione e quindi la Regione in primis che fa la programmazione, poi il Comune e il Sindaco che ne è responsabile sul territorio e poi tutti i benemeriti dell'Associazione Amici dell'Ospedale che si devono ringraziare per l'operato, ma non sono loro deputati a fare la programmazione sanitaria. Nelle argomentazioni che saranno esaminate dai Capigruppo si potrà considerare in modo particolare il ruolo della medicina di base e le cronicità degli anziani. Occorre migliorare i servizi per i cittadini saviglianesi e dare risposte anche al post operatorio. Ormai i ricoveri ospedalieri sono brevi e dopo gli interventi si ha però bisogno di cure riabilitative e quindi bisogna pensare a questi problemi. A suo avviso il Consiglio comunale può dare delle indicazioni in questo senso e questo i cittadini lo apprezzeranno molto perché si parla di cose concrete.

Entra TESIO Paolo

PRESIDENTE: dà la parola al consigliere Tommaso Gioffreda.

GIOFFREDA Tommaso: ringrazia per gli interventi. Desiderava fare una precisazione al Sindaco su un argomento che poi non verrà più tirato in ballo. In campagna elettorale aveva dichiarato che a quella famosa cena dei Lions ad una domanda diretta di un primario del locale ospedale, preoccupato del depauperamento di alcuni settori e quindi di bravi medici che venivano spostati verso il nuovo ospedale di Verduno, la risposta del Presidente Chiamparino fu la seguente: "il miglior ospedale di Milano è a 35 chilometri dal centro. Non si può avere l'eccellenza medica sotto casa". Quella risposta poteva essere il preludio al discorso di portare tutto a Verduno e di lasciare pronto soccorso ed alcune strutture primarie negli altri ospedali. Questa è stata l'interpretazione perché quello era stato detto. In campagna elettorale poi si è parlato di cifre esorbitanti, ridondanti con conferme e comunicati stampa che non sono arrivati. Ora la situazione deve essere mirata a fare in modo che almeno si parli con i lavori, come detto dal Sindaco.

SINDACO: si compiace di aver finalmente detto una cosa giusta.

GIOFFREDA Tommaso: è statisticamente provato che dopo due anni di mandato potesse succedere che il Sindaco dicesse una cosa giusta! Condivide la convocazione dei Capigruppo e se

il regolamento lo consente, il Presidente potrebbe convocare anche il direttivo o il Presidente ed il vice presidente dell'Associazione Amici dell'Ospedale con i quali relazionarsi.

SINDACO: ritiene sia necessario procedere per gradi. E' d'accordo nell'incaricare il Presidente del Consiglio di convocazione la Conferenza dei Capigruppo e poi in tale sede si stabilirà il percorso da seguire.

GIOFFREDA Tommaso: il Sindaco ha detto un'altra cosa giusta: si tratta proprio di una questione di statistica.

PRESIDENTE: chiede ufficialmente ai proponenti se sono d'accordo nel ritirare la mozione.

GIOFFREDA Tommaso: ritira la mozione.

PRESIDENTE: chiede anche al consigliere Bori se è d'accordo.

BORI Giuseppe: risponde affermativamente.

Nessun altro avendo chiesto la parola;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Prende atto del ritiro della mozione ad oggetto: *"MOZIONE PER RICHIEDERE ALLA GIUNTA DI SAVIGLIANO L'IMPEGNO DELLA REGIONE PIEMONTE PER LA SALVAGUARDIA DELL'OSPEDALE CITTADINO"*.

IL PRESIDENTE
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



CITTÀ DI SAVIGLIANO

(PROVINCIA DI CUNEO)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 3

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DELL'OSPEDALE DI SAVIGLIANO SS. ANNUNZIATA - RITIRO

L'anno **duemiladiciannove addì trenta del mese di gennaio** nella Sala Consiliare posta al 1° piano del Palazzo Comunale è stato convocato per le ore 18:00 nei modi e colle formalità stabilite dalla Legge, il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti i Signori:

N.	Cognome e nome	Presente	Assente
1.	AMBROGGIO Giulio Sindaco	X	
2.	COMINA Aldo	X	
3.	BORI Giuseppe	X	
4.	BRESSI Vilma	X	
5.	CORDASCO Cristina Lucia	X	
6.	FERRARO Rocco	X	
7.	GASTALDI Bartolomeo	X	
8.	GIOFFREDA Tommaso	X	
9.	GIORGIS Claudia	X	
10.	LOPREIATO Roberto	X	
11.	MARIANO Serena	X	
12.	MOGNA Maurizio	X	
13.	PORTERA Antonello	X	
14.	PORTOLESE Pasquale	X	
15.	RACCA Marco	X	
16.	RIMBICI Antonino	X	
17.	RUBIOLO Piergiorgio		X

Sono presenti gli Assessori:

CAMERA Edilio, SENESI Petra, FROSSASCO Alessandra, LOVERA Michele, TESIO Paolo.

Assiste il Segretario Generale: BACCHETTA Carmelo Mario.

Il Presidente del Consiglio COMINA Aldo nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato

**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DELL'OSPEDALE DI SAVIGLIANO
SS. ANNUNZIATA**

In data 28 gennaio 2019 i consiglieri comunali GASTALDI Bartolomeo, Vilma BRESSI, Antonino RIMBICI e Roberto LOPREIATO hanno presentato per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno (prot. n° 2630 del 28.01.2019)

“”””

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAVIGLIANO

CONSIDERATO

Che l'ospedale di Savigliano SS Annunziata è stato costruito dalla generosità dei savigliesi e che fa parte della storia e della vita della nostra città

PRESO ATTO

Che questa Amministrazione fin dal suo insediamento si è sempre prodigata con grande attenzione per far sì che il nostro ospedale non solo continuasse a svolgere il suo indispensabile ruolo ma migliorasse nei servizi, già di ottima qualità, ai cittadini

SAPUTO

Dall'Assessore alla Sanità della Regione Piemonte che quanto concordato con la direzione dell'ASL Cuneo 1 verrà entro metà febbraio deliberato in modo esecutivo per cui sarà possibile procedere nella ristrutturazione dei tre ospedali Savigliano Saluzzo Fossano

INVITA

Il Sindaco e la Giunta a continuare a seguire, insieme con l'Associazione "Amici dell'Ospedale", le vicende relative al nostro nosocomio

RACCOMANDA

In particolare al Sindaco di continuare ad avere il rapporto proficuo con l'Amministrazione Regionale e in particolare con l'Assessore alla Sanità al fine di poter realizzare il piano di ristrutturazione dei tre ospedali già illustrato, discusso ed approvato dall'Amministrazione Comunale

AUSPICA

Che tutte le forze politiche, economiche e sociali siano compatte, insieme con tutti i savigliesi, nell'appoggiare e difendere il sopraccitato progetto di ristrutturazione per far sì che il nostro ospedale, integrato con quelli di Saluzzo e Fossano, possa continuare a svolgere il suo fondamentale ruolo di tutela della salute dei cittadini.

PRESIDENTE: chiede ai quattro firmatari dell'ordine del giorno, per le motivazioni espresse nella deliberazione precedente, se sono disposti a ritirare il documento.

PORTOLESE Pasquale: a nome di tutti i firmatari si dichiara disposto a ritirarlo dichiarando che questa sera prevale il buon senso.

Nessun altro avendo chiesto la parola;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- prende atto del ritiro dell'ordine del giorno ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO SULLA TUTELA DELL'OSPEDALE DI SAVIGLIANO SS. ANNUNZIATA"

IL PRESIDENTE
COMINA Aldo

(Firmato Digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
BACCHETTA Carmelo Mario

(Firmato Digitalmente)



CITTÀ DI SAVIGLIANO
(*Provincia di Cuneo*)

CHIUSURA DI SEDUTA

PRESIDENTE: alle ore 21.15 dichiara chiusa la seduta di Consiglio Comunale.